

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Abbonamenti

In Italia e Colonie		Anno		L. 150.00	
Anno	L. 65.-	Trimestro	L. 17	Estero	L. 76.00
Semestre	33.-	Mese	6	Trimestro	38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Monte 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologie, Consorzi, Asta, Avvisi finanziari, Compilazioni ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.00%, a tassa previdenza giornaliera in più

Eruzione dell'Etna in decrescenza

Pregliere in tutta la Sicilia

CATANIA, 13. - All'appello del cardinale Fracanzano, tutta Catania ha risposto e nella giornata di ieri e di oggi il miracoloso velo di Sant'Agata è stato meta di un pellegrinaggio di migliaia di fedeli i sacerdoti si sono dati ininterrottamente il cambio alternando preghiere e canti religiosi. Scene di fanatismo non sono accadute, ma tuttavia il pellegrinaggio alla sacra reliquia ha assunto un carattere schiettamente coloristico per la folla di tutti i ceti che vi ha partecipato.

Caratteristico oltremodo è stato il gruppo pastai e agricoltori dei paesi etnei, che tra il silenzio commosso dei fedeli hanno letto un indirizzo a Santa Agata, cui si prometteva un grande voto aureo se la lava si arrestasse. Veniti fanciulli di Nunziata, il borgo su cui la minaccia incombe, hanno prima pregato devotamente e poi hanno offerto alle reliquie della santa, fiori e doni; una bambina recava in mano un pezzo di lava raffreddata dell'odierna eruzione e giunta all'altezza del velo miracoloso ha alzato la lava perché la santa provvedesse a scongiurare il proprio paese che da due giorni è abbandonato e da nove giorni vive con l'ansia del monturo.

I parroci di Nunziata sale ogni giorno i paesi con il suo sostituto ed uno stuolo di passanti, perché la minaccia è ritardata dal rallentamento della lava. Egli benedice le tristi case vuote che tanti dolori videro uscire.

MAGNIFICA OPERA DI MILITI

Ecco il popolo siciliano che crede e prega. Giova a tal punto ricordare ed esaltare, perché la Nazione sappia, la opera meravigliosa della Milizia Nazionale e del Fascismo di tutta la provincia; i militi da giorno 3 non si danno il cambio prodigandosi assieme ai funzionari ed ai soldati. Abbiamo visto questi magnifici volontari del Littorio fare decine e decine di viaggi caricando masserizie, travi, tegole, come facchini, senza dire una parola.

Ieri notte, alla guardia della lava, abbiamo trovato, mentre i compagni vi giulivano, un milite addormentato sotto un muretto. Al nostro appressarsi si è alzato con sforzo. Non dormiva da tre giorni e gli abbiamo offerto di ricondurlo a Catania. Egli non ha voluto. Ha chiesto tre sigarette, una per sé e le altre per i compagni stancati quanto lui.

I telegrafisti di Mascali hanno continuato fino all'ultima ora il servizio di Catania con gli apparecchi su di una sedia e poi denari una stella abbandonata. I funzionari delle Amministrazioni di Catania e dei comuni vicini hanno trascorso giornate intere sui luoghi senza mangiare e senza dormire.

UN VOLO PERICOLOSO

Ieri in aeroplano, mentre si stava esplorando l'Etna, dopo una serie di giri, magistralmente eseguiti dal pilota, l'apparecchio ebbe, proprio nel mentre il prof. Ponte eseguiva delle fotografie, un forte e pauroso abbassamento di oltre 100 metri. Il pilota, nonostante l'improvviso cedere, riprendendosi senza il volo, riuscendo a rimettersi in linea di volo e sfuggendo così al gravissimo pericolo.

Dopo nuovi voli il prof. Ponte completerà la dotta relazione che, corredata dalle riuscite fotografie, prese in particolari condizioni da ogni punto dell'attività effusiva, sarà offerta in copia al Duce e a S. E. Giuliati.

IL PENSIERO DI UNO SCIENZIATO

Il prof. Giovanni Platania, direttore dell'Osservatorio geofisico presso la Università di Catania che si è recato in questi giorni a fare osservazioni e rilievi sulla zona dell'eruzione, ha affermato che l'attuale eruzione è maggiore di tutte le precedenti per la portata e fluidità della lava. Essa è stata preceduta da scarissimi fenomeni sismici, scarsità che non si riscontra nelle precedenti eruzioni, compresa quella del 1910 abbastanza tranquilla.

Allo scienziato è stato chiesto cosa ritiene possa avvenire se la lava giunge al mare. Egli ha escluso il verificarsi di forti e pericolose esplosioni, soggiungendo che nel 1669 la lava arrivò al mare producendo solo larghe fumate e getti di vapore; inoltre nel 1917 egli assistette alla eruzione dello Stromboli ove la lava precipitandosi nel mare mandava soltanto scoppiettii e fumo. Per conseguenza se ora si gettasse in acqua, potrebbe offrire analoghi fenomeni che sarebbero maggiori, tanta e la sua massa, ma senza pericoli.

NUNZIATA SEMPRE IN PERICOLO

Quanto alla sorte dell'abitato di Nunziata egli ha detto:

Presso Nunziata, la lava finisce rigonfia e straripante, anziché rigurgitare dalle proprie morene laterali e cioè dai fianchi protettivi da essa stessa formati. Il pericolo per l'abitato continua in quanto da uno strapuntamento può generarsi un nuovo braccio come è già avvenuto in qualche punto del tratto superiore.

Quali caratteri presenta la lava nell'attuale eruzione?

Secondo l'impressione del dottor Imbo, la lava è più vischiosa e pur restando nella sua portata eguale dall'inizio, la sua velocità sembra diminuita. Lievi scosse di terremoto hanno accompagnato questa fase eruttiva; tre scosse si sono avvertite alle ore 18 di sabato ed una scossa più sensibile stamane alle ore 4.3, a Catania.

Quali previsioni lei formula sulla durata dell'eruzione?

L'ulteriore durata sarà presumibilmente di una ventina di giorni, con

alternative di rallentamenti e di riprese e con danni agli altri giardini agrumati. Bisogna anzi tener presente che per l'imminente novilunio può aver si una recrudescenza. Ciò non dovrà destare apprensioni, poiché nelle nuove fasi lunari e nei pleniluni si verifica la massima marea del mare e quindi, diciamo così, la massima marea anche nell'interno della terra.

Quando potrà giungere al mare l'attuale braccio principale di lava?

Prevedo fra una decina di giorni

Un vapore affonda in pieno Oceano

Trecento naufraghi in tre scialuppe alla deriva

NEW YORK, 12. - Il vapore britannico "Vestris" che era partito da New York diretto a Barbados con duecento passeggeri a bordo, ha lanciato oggi verso mezzogiorno il segnale di soccorso chiedendo aiuto immediato. Il piroscafo contemporaneamente comunicava la sua posizione che era di 37. 55 di latitudine nord e 71. 8 di longitudine ovest. Il radiotelegramma del "Vestris" è stato raccolto da parecchie navi che facevano rotta in quella zona e molte di esse hanno risposto che si dirigevano in soccorso del naufraghi, fra le altre la nave giapponese "Chiomaru" ha assicurato che era in grado di poter raccogliere a bordo tutti i passeggeri del "Vestris". Alle 13.20 i passeggeri e l'equipaggio del "Vestris" hanno abbandonato il piroscafo prendendo imbarco sulle scialuppe di bordo mentre la nave cominciava ad affondare lentamente. Lo stato del mare è cattivo, sul luogo del naufragio devono giungere le navi che hanno annunciato il loro aiuto.

Nessuna comunicazione sui naufraghi

NEW YORK, 13. - Secondo un radio intercettato dalla Radio Corporation, nessun piroscafo ha ancora raggiunto il "Vestris" contrariamente alle informazioni precedenti. Il mare è abbastanza agitato e i 120 passeggeri e i 210 membri dell'equipaggio si trovano nelle imbarcazioni di salvataggio. Anche il radiotelegrafista del "Vestris" ha abbandonato il piroscafo in modo che ormai non è possibile avere altre comunicazioni radiotelegrafiche dai naufraghi.

La bandiera ai carabinieri di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 13. - Con l'intervento del P.F. Felletto S. E. il marchese Dino Perrone Compagni, di autorità locali e provinciali e di una imponente folla, a Bagnolo in Piano ed a Guastalla, sono state consegnate con solenni cerimonie le bandiere alle locali stazioni del R.R. CC. Dopo il rito della benedizione che è stata impartita dal vescovo mons. Corsini, ha parlato applauditissimo il Prefetto, esaltando le benemerite dell'arma. A Borretto pure con l'intervento di S. E. il Prefetto, si è svolta autenteramente la traslazione nel nuovo cimitero delle salme di gloriosi Caduti in guerra. Ha parlato suscitando viva emozione S. E. il marchese Perrone Compagni che ha rievocato gli eroismi della grande guerra.

I brillanti risultati dei cavalieri italiani al concorso ippico internazionale

GINEVRA, 12. Chiuso il terzo concorso ippico internazionale si possono ora riassumere i brillanti risultati riportati dall'esiguo ma audace e agguerrito gruppo dei cavalieri italiani. Il gruppo che comprendeva i capitani Bertoni e Barbanelli, i signori Ragazzi, D'Angelo e Alvisè è l'ammazzone d'eccezione di Morignano, ha partecipato a 14 gare con 14 cavalli, conseguendo in totale 46 premi tra i quali quattro primi e cinque secondi premi.

Fra le gare tutte importanti ed ardue per asprezza di percorso, salto di ostacoli, numero e maestria dei concorrenti, quella della Coppa delle Nazioni ha destato il più vivo interesse.

Nella classifica generale l'Italia si è piazzata al secondo posto, cioè dopo la Francia. La più bella dimostrazione dell'importanza morale e sportiva del successo italiano si ha nel fatto che questo brillante risultato è stato conseguito con solo 14 cavalli su 180 partecipanti, dei quali una cinquantina erano francesi ed una quarantina svizzeri.

Il decennale della repubblica austriaca ricordato a Vienna

VIENNA, 12. - In occasione del decennale della festa della Repubblica, la Assemblea Nazionale ha tenuto oggi un'assemblea straordinaria. Il presidente Niklas ha tenuto il discorso ufficiale nel quale ha passato in rassegna i dolori e i pericoli delle giornate del crollo dei quali egli ha affermato la rappresentanza popolare con mano forte seppa trarre in salvo il paese. Il presidente ha poi rilevato il vasto lavoro compiuto, nel campo sociale ed economico dalle due passate legislature e il compito dell'attuale assemblea nazionale, sottolineando la necessità di attenersi ai principi democratici che sono una felice promessa della pace interna. L'oratore ha poi detto che la missione culturale dell'Austria è basata sul suo grande passato, sulle speciali attitudini della stirpe austriaca, sulla sua appartenenza alla razza del grn popolo tedesco.

La coalizione democratica in Jugoslavia

Nessuna collaborazione e più possibile con i serbi?

BELGRADO, 12. - Il vicepresidente del partito croato dei contadini, Prevedez, ha illustrato gli scopi ai quali mira la coalizione democratica dei contadini ed ha detto che dopo il delitto del 20 giugno non bisogna più parlare di accordo coi serbi né di collaborazione dei deputati croati al Parlamento. La sola cosa possibile ora è che i serbi croati si mettano d'accordo sulla base però dell'indipendenza del popolo croato. Il discorso di Prevedez è stato più volte interrotto da un commissario di polizia che ha invitato l'oratore a moderare le sue espressioni. In un'altra riunione, tenutasi a Gostich in Croazia, ha parlato il presidente del partito democratico indipendente Pribicevic. L'oratore dopo aver l'ardato a costituzione avvenuta un anno fa la costituzione del partito democratico e di quello dei contadini, alludendo ai timori espressi da Radic dopo l'attentato del 20 giugno, ha dichiarato che «io l'accordo e l'unione fra i serbi e i croati possono costituire garanzia di sicurezza per l'avvenire del popolo. Ha terminato dichiarando che anche egli come presidente del partito dei contadini, non riconosce le leggi approvate dal Parlamento di Belgrado durante la sua assenza. La riunione, alla quale ha assistito una folla numerosa, si è chiusa senza incidenti.

TRICESIMO

L'alla nomina di un concittadino

E' stata appresa qui con soddisfazione la recente nomina fatta dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma, presieduto dall'On. Benni, a Direttore Centrale Capo di detto Istituto, del concittadino comm. G. P. Veroli.

Già Direttore Centrale del «Credito Italiano» ha lasciato quel posto chiamato dalla fiducia di S. E. De Stefanis allora Ministro delle Finanze, per assumere quello di Direttore Generale della «Finanziaria» Società sorta dallo smobilimento del Banco di Roma dopo la nota crisi. A questo posto non poteva che essere chiamato un concittadino di nome rigido e di inflessibile rettitudine. E' generale pertanto il vivo compiacimento per questo controneo, friulano di operosità e di modestia, di ingegno salito a così alto posto e che conserva per la nostra Tricesimo un attaccamento filiale venendo a godere nella sua villa di Fraelacco il riposo estivo accontentato dalla sua attività.

Il Podestà cav. Ellerio, rendendosi interprete del compiacimento cittadino ha spedito all'illustre Tricesimano il seguente telegramma:

Comm. Veroli, Dirett. Gen. Banco di Roma, Roma: Interprete animo cittadino e amici porghi miei rallegramenti ambrosiana nomina bene dispendio tuo avvenire che ingegno e modestia premio, onorano degnamente piccola patria friulana. Affettuosi.

Anche da queste colonne giungano al comm. Veroli gli auguri, fervidissimi per la alta nomina e gli sia di auspicio il motto: ad majora!

Per il genetliaco

Oggi nella ricorrenza del genetliaco del S. M. il Re il paese è completamente imbandierato.

Alle ore 10, nella chiesa matrice ebbe luogo una solenne messa cantata al termine della quale venne cantato il Te Deum. Alla messa stessa assistevano le autorità, tutte le associazioni patriottiche con le loro bandiere, la scolarezza con gli insegnanti nonché tutta la popolazione di Tricesimo.

Prima che la messa avesse inizio la banda locale suonò sotto la loggia del Municipio la Marcia Reale.

Audace furto

L'altro giorno nel negozio penitentiare della ditta Pietro Tolazzi e Costantino è avvenuto un grave furto. Approfitando dell'affollamento - era giorno di mercato - ignoti rubarono due tagli di stoffa di lana per un valore di 700 lire.

La promozione del rag. Pacilio

Con recente disposizione ministeriale il cancelliere della nostra Pretura rag. Pacilio Marò, venne designato a dirigere la cancelleria della Pretura di Palmanova.

Il rag. Pacilio da oltre 4 anni si trovava presso la nostra Pretura e in questo periodo seppa cattivarsi la stima e la simpatia generale. Aiutante maggiore, del Comandante la Coorte della Milizia, seppa pure assolvere questa delicata mansione con amore. Fu istruttore dei Penitentiari e anche per questi la sua opera era disinteressata.

Mentre ci rammarichiamo della sua partenza da Cividale, ci compiaciamo per la sua meritata promozione e augurando una carriera sempre più brillante.

Gabrio Gabrici vincitore della Ginkana

Un'altra volta il nostro concittadino Gabrio Gabrici vince il primo premio della Ginkana, prima a Cividale, poi a Gorizia e ieri al Campo Moretti della vostra città: premio questo di un maggiore significato perché vinto su un campo sconosciuto al distinto conducente automobilista sig. Gabrici.

Nel registrare questo avvenimento, i redattori sportivi della «Patria» si sono astenuti di ricevere il valore del premio vinto dal modesto nostro corridore e a questa è doverosa da parte nostra di rilevare la bella vittoria conseguita.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

Cerimonie patriottiche - Riti di amore e di riconoscenza

S. GIOVANNI AL NATISONE

Per il giubileo magistrale di una benemerita dell'istruzione popolare

Novello Agnese del fu Francesco, nata a S. Giovanni al Natisone il 24 giugno 1850, quindi di anni 72 compiuti, insegnò in queste scuole quale maestra titolare di scuola unica mista per oltre quarant'anni e cioè dal 1878 al 30 giugno 1923, il che è quanto dire per anni quarantacinque, applicando opera attivissima e quanto magifica nel campo educativo ed in quello didattico.

Fu maestra esemplare in ogni senso, consapevole della somma di sacrifici che le erano richiesti dai dettami del rigido dovere che dalle leggi scolastiche. Animata da uno spirito di sacrificio senza esempi, raccogliendo e sviluppando la sua multiforme attività nella scuola e presso le famiglie dei suoi scolari che ne conservano devota e grata memoria, essa faceva assai più di quanto e era ordinato dai programmi e dalle superiori istruzioni.

Seppa soprattutto instillare nei giovani animi dei suoi scolari il sacro affetto alla famiglia e l'amore alla Patria. Di anime sensibilmente, religioso e mite essa in ogni cosa prometteva, come caposaldo di buona educazione, la fede in Dio e l'osservanza delle leggi divine. Fu perciò un elemento di elevazione morale quali raramente si riscontrano e lasciò di se duratura ed indelebile traccia nei nostri annali scolastici.

Particolarmente benemerita essa si rese durante il triste anno dell'invasione nemica in cui, raccolti intorno a sé fanciulli, adolescenti e giovinetti d'ambo i sessi, a prezzo di rischi e sacrifici non lievi, seppi e volle continuare il suo modesto ma nobilissimo apostolato anche sotto l'occhio livido dell'invasore.

Ed in ambiente inadatto ed angusto, animata da un alto senso di umanità e di dovere, essa continuò a spezzare alle giovani generazioni il pane del sapere, scivola di compensi e di retribuzioni, come lo fu sempre anche quando quelli si contenevano in cifre sommamente irrisorie (ad esempio nel 1878-1883 lo stipendio suo era di sole L. 330 annui!!!) (che è quanto dire L. 0.90 al giorno!!!).

La cerimonia

Oggi il paese di S. Giovanni è in festa. Autorità, Superiori scolastici, amici, parenti ed ex allievi della buona maestra Novello si raccolgono davanti alla Chiesa parrocchiale ove si celebra una messa per poi proseguire sino al piazzale del Municipio dove dal Podestà Conte dott. Raimondo de Puppi sarà solennemente consegnato alla Novello il Diploma e la medaglia d'oro concessa dal Ministero della P. I. alla benemerita insegnante.

Il parroco don Merluzzi, al Vangelo, rivolge parole augurali alla festeggiata ed invita tutti a seguire l'esempio di bontà, di lavoro e di virtù di cui essa diede sì largo esempio a giovani ed a non giovani.

Alla sacra funzione assistono le Autorità locali fra cui notiamo i funzionari del Municipio assieme ai numerosi parenti, amici ed ammiratori della brava insegnante convenuti anche da lontano a questa simpatica festa ed una folla di popolo.

Dopo la messa e davanti alla chiesa si forma un lungo corteo preceduto dal Corpo filarmonico di Corna di Rosazzo che suona inni e marce patriottiche.

Segue la festeggiata in mezzo alle autorità ed ai parenti. Vediamo il Podestà conte dott. Raimondo de Puppi col suo delegato sig. C. Montina, il Segretario del Comune con gli altri impiegati, il cav. E. de Brandis, il cav. D. Molinari, sig. cav. Cionello Cotta Alfonso e geom. Secondo Gabassi di Corna di Rosazzo, il dott. Nerli medico condotto con la sua Signora, il parroco don Merluzzi con tutti i capellani delle varie frazioni, i Segretari politici con a capo il sig. F. Bandiera, le maestre tutte senza eccezioni delle 12 scuole del Comune ed il maestro sig. Bin di Medeuza, il maresciallo del R.R. CC. sig. D'Argento, il direttore Didattico del Circolo di S. Giovanni sig. Eugenio Brunati, le scolaresche con bandiere, i numerosi ed ottimamente equipaggiati gruppi di Ballata e Piccole Italiane di S. Giovanni, Villanova e Medeuza, gli Avanguardisti di Villanova, tutti con i loro guardiotti e con in testa i singoli capisquadra. Lo sfilarono di queste forze giovanili che entravano in paese montate su carri e cantando inni e canzoni patriottiche davano un magnifico spettacolo.

Alle 10.30 davanti al Municipio si forma un vasto quadrato con le scolaresche, rappresentanze, autorità, insegnanti, Banda di Corna, Coro dialettale Pietro Zorutti di S. Giovanni col direttore sig. Pagnutti, parenti ed amici della maestra Novello di cui taluni anche della vostra Città. La banda suona con un effetto magnifico. Il Direttore didattico, salta sopra uno scanno e davanti un tavolo sul quale stanno il diploma e la medaglia, comunica con belle e nobili espressioni l'avvenuto conferimento da parte del Ministero della P. I. del decreto che conferisce alla maestra Novello il diritto di fregiarsi della medaglia d'oro assegnata agli insegnanti benemeriti e per oltre otto lustri d'insegnamento in questo Comune ed invita tutti i convenuti a salutare romanamente la Insegnante festeggiata.

Il discorso del co. de Puppi

Suona la musica e poco dopo il Podestà Conte de Puppi pronuncia uno smagliante discorso, fine e delicato nella forma, altissimo di nobili concetti, commovente alle lagrime quando accennò alla vita di sacrificio condotta dalla maestra in mezzo a difficoltà e traversie enormi, specie durante l'anno della dolorosa occupazione nemica, discorso ispirato ad alte idealità umane e

S. LEONARDO

La popolazione della vallata di S. Leonardo offre la Bandiera ai Carabinieri

Nel Comune di San Leonardo si è svolta oggi la consegna della Bandiera alla Benemerita Arma dei R.R. CC. che le popolazioni dei Comuni di Drenchia, Grimacco, Stregna della zona di S. Leonardo sede della Stazione dei R.R. CC. hanno fatto omaggio.

La cerimonia si è svolta sulla piazza del Municipio di fronte la lapide che ricorda i nomi dei Caduti in guerra. Da quasi tutte le case sventola il simbolo nazionale, i muri sono tappezzati di striscie inneggianti ai Carabinieri, al Re, al Duce, al Fascismo. Questa laborosa popolazione, è veramente entusiasta per la odierna cerimonia. Man mano si radunano nella Piazza del Municipio le rappresentanze, la popolazione e le scolaresche. Si forma un quadrato di fronte al palco della cerimonia.

Da un lato un plotone di R.R. CC. dell'Arma di Alpini, al comando del tenente fussa e militi fascisti, di fronte ai Carabinieri della Stazione di S. Leonardo, e presenti tutta la scolarezza dei quattro Comuni con bandiera e il corpo insegnante. Tutta la folla è fremita di popolazione della fedelissima Slavia.

Le autorità

Sul palco prende posto il benemerito Podestà del Comune e fedelissima camicia nera ing. Giuseppe Sirch, Trusgnach Giuseppe podestà di Drenchia, Trusgnach Matteo podestà di Grimacco, Duriva Antonio podestà di Stregna, il vice podestà del Comune di S. Leonardo Pic Feletig col segretario Sauli, il tenente de R.R. CC. comandante la tenenza di Cividale, Renzo Azzolini, Seniore della Milizia cav. uff. Nicola de Rienzio comandante la Coorte di Cividale col suo aiutante Pacilio, la signorina Arma Rich, madrina della Bandiera, il sig. Giovanni Sirch, dott. Bevilacqua e altre rappresentanze.

Il Podestà ing. Giuseppe Sirch, prende la parola e dice:

Ringrazio i signori intervenuti che volentieri con la loro presenza rendere più solenne questa cerimonia e prego di essere interpreti delle vive grazie presso i loro rappresentanti.

La tirannia del tempo, anzi l'avanzità del tempo non ha concesso che questa cerimonia si celebrasse il 4 novembre decimo anniversario della vittoria, data particolarmente significativa, cara e sacra all'esercito ed a tutta la nazione italiana.

Tuttavia ci trasportano col pensiero a quel giorno di gloria in cui fu coronato lo sforzo di quattro anni di guerra, in cui fiorì il premio di tanto sangue generoso e fu spezzata la traccata del nemico, e rotto il minaccioso incubo secolare.

E va il nostro pensiero gonfio di commozione a quelli che s'immolarono, a quelli che ancora portano sul loro corpo i segni delle belle ferite, a quelli che non videro tornare i loro congiunti dopo i fatti della vittoria. Ma un'altra data felicemente a-

La cerimonia

Essa ha dimostrato quale sia l'affetto per la nostra Arma. Le belle parole del Vicario, del Podestà che sono un vero inno di esaltazione per i Carabinieri del Re, ci inducono ancora di più ad essere fedeli e devoti. Assicuro i generosi donatori che i Militi sapranno custodire con infinita devozione la vostra Bandiera e sempre e ovunque difenderla innalzandola al Cielo e a Dio, per i sempre più alti destini della nostra Patria. Col nome di S. M. il Re, del Duce vi invito o Militi a baciare il nostro tricolore. Fra gli applausi il tenente Azzolini per il primo bacia il simbolo nazionale seguito da tutti i Carabinieri mentre la Banda suona la Marcia Reale e l'Inno Giovinetto.

Dopo questa significativa cerimonia il Podestà fa la consegna di oltre un centinaio di decorazioni e medaglie commemorative ai combattenti.

Con la banda in testa si forma un imponente corteo che si reca alla Caserma dei Carabinieri dove viene inalberato fra gli applausi il nuovo vessillo. Così si chiude questa bella cerimonia voluta con vero entusiasmo da quella popolazione della fedelissima Slavia italiana.

Parla il Podestà

Il Podestà ing. Giuseppe Sirch, prende la parola e dice:

Ringrazio i signori intervenuti che volentieri con la loro presenza rendere più solenne questa cerimonia e prego di essere interpreti delle vive grazie presso i loro rappresentanti.

La tirannia del tempo, anzi l'avanzità del tempo non ha concesso che questa cerimonia si celebrasse il 4 novembre decimo anniversario della vittoria, data particolarmente significativa, cara e sacra all'esercito ed a tutta la nazione italiana.

Tuttavia ci trasportano col pensiero a quel giorno di gloria in cui fu coronato lo sforzo di quattro anni di guerra, in cui fiorì il premio di tanto sangue generoso e fu spezzata la traccata del nemico, e rotto il minaccioso incubo secolare.

E va il nostro pensiero gonfio di commozione a quelli che s'immolarono, a quelli che ancora portano sul loro corpo i segni delle belle ferite, a quelli che non videro tornare i loro congiunti dopo i fatti della vittoria. Ma un'altra data felicemente a-

MORTEGLIANO

Funebri Della Mera - Fiorani

All'alba del 10 corrente sorgeva a 58 anni, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, la buona ed apprezzata signora Fiorani Della Mera, esempio di sposa e di madre. Oggi si svolsero i funerali a cui parteciparono una vera folla di popolo raccolta molto prima dell'ora fissata nel cimitero dell'abbazia dell'Estima. Alle 10. ant. il corteo si avviò al Duomo, è aperto dalla Croce e da una terra di fanciulli, con certi il seggio che magnificamente guidava della famiglia la Cantoria il Clero. La bara è portata a spalle dai parenti dell'Estima. Subito dietro vengono i parenti più prossimi e uno stuolo di collaudati. Nel Duomo viene celebrata una solenne Messa di suffragio. Dopo le usque rituali il corteo ricomincia dietro la salma, s'avvia in mesta commovente all'ultima dimora. Ai parenti tutti, scorta cordogliosa.

Una pergamena

Il Segretario com. sig. Zanina porge quindi alla festeggiata una bellissima pergamena riccamente miniata e chiusa in elegante cornice e ne legge la dedica che ricorda le molte benemerite della brava insegnante. La signorina Bras da Genoveffa, porge alle Autorità ed ai convenuti il ringraziamento vivissimo della maestra e dei parenti per le cordiali e solenni onoranze rese alla buona signora, all'ottima educatrice di tante generazioni.

Segue quindi nei locali del Municipio il tradizionale rinfresco fra la commozione e la cordialità generale.

Scusarono il mancato intervento per ragioni di famiglia e professionali i signori de Pollis nob. dott. comm. Antonio ed il Tenente Santi del Deposito Munizioni di Medeuza.

La cerimonia

Essa ha dimostrato quale sia l'affetto per la nostra Arma. Le belle parole del Vicario, del Podestà che sono un vero inno di esaltazione per i Carabinieri del Re, ci inducono ancora di più ad essere fedeli e devoti. Assicuro i generosi donatori che i Militi sapranno custodire con infinita devozione la vostra Bandiera e sempre e ovunque difenderla innalzandola al Cielo e a Dio, per i sempre più alti destini della nostra Patria. Col nome di S. M. il Re, del Duce vi invito o Militi a baciare il nostro tricolore. Fra gli applausi il tenente Azzolini per il primo bacia il simbolo nazionale seguito da tutti i Carabinieri mentre la Banda suona la Marcia Reale e l'Inno Giovinetto.

Dopo questa significativa cerimonia il Podestà fa la consegna di oltre un centinaio di decorazioni e medaglie commemorative ai combattenti.

Con la banda in testa si forma un imponente corteo che si reca alla Caserma dei Carabinieri dove viene inalberato fra gli applausi il nuovo vessillo. Così si chiude questa bella cerimonia voluta con vero entusiasmo da quella popolazione della fedelissima Slavia italiana.

Il tenente Azzolini ringrazia

Il Comandante la Tenenza di Cividale, generale Renzo Azzolini, si dice commosso di questa spontanea manifestazione e ringrazia la popolazione che ha voluto con alto senso di patriottismo, far dono del simbolo nazionale al Comando di questa Stazione dei R.R. CC.

Chiede mandando un grido di devozione alla Maestà del Re ed all'onore che oggi guida i destini della Patria.

Generali applausi accolgono le parole del Podestà, la Banda, tutta la Marcia Reale, i Militi presentano le armi, mentre la madrina consegna la Bandiera al Comandante della Stazione.

Il tenente Azzolini ringrazia

Il Comandante la Tenenza di Cividale, generale Renzo Azzolini, si dice commosso di questa spontanea manifestazione e ringrazia la popolazione che ha voluto con alto senso di patriottismo, far dono del simbolo nazionale al Comando di questa Stazione dei R.R. CC.

Essa ha dimostrato quale sia l'affetto per la nostra Arma. Le belle parole del Vicario, del Podestà che sono un vero inno di esaltazione per i Carabinieri del Re, ci inducono ancora di più ad essere fedeli e devoti. Assicuro i generosi donatori che i Militi sapranno custodire con infinita devozione la vostra Bandiera e sempre e ovunque difenderla innalzandola al Cielo e a Dio, per i sempre più alti destini della nostra Patria. Col nome di S. M. il Re, del Duce vi invito o Militi a baciare il nostro tricolore. Fra gli applausi il tenente Azzolini per il primo bacia il simbolo nazionale seguito da tutti i Carabinieri mentre la Banda suona la Marcia Reale e l'Inno Giovinetto.

Dopo questa significativa cerimonia il Podestà fa la consegna di oltre un centinaio di decorazioni e medaglie commemorative ai combattenti.

Con la banda in testa si forma un imponente corteo che si reca alla Caserma dei Carabinieri dove viene inalberato fra gli applausi il nuovo vessillo. Così si chiude questa bella cerimonia voluta con vero entusiasmo da quella popolazione della fedelissima Slavia italiana.

Il tenente Azzolini ringrazia

Il Comandante la Tenenza di Cividale, generale Renzo Azzolini, si dice commosso di questa spontanea manifestazione e ringrazia la popolazione che ha voluto con alto senso di patriottismo, far dono del simbolo nazionale al Comando di questa Stazione dei R.R. CC.

Essa ha dimostrato quale sia l'affetto per la nostra Arma. Le belle parole del Vicario, del Podestà che sono un vero inno di esaltazione per i Carabinieri del Re, ci inducono ancora di più ad essere fedeli e devoti. Assicuro i generosi donatori che i Militi sapranno custodire con infinita devozione la vostra Bandiera e sempre e ovunque difenderla innalzandola al Cielo e a Dio, per i sempre più alti destini della nostra Patria. Col nome di S. M. il Re, del Duce vi invito o Militi a baciare il nostro tricolore. Fra gli applausi il tenente Azzolini per il primo bacia il simbolo nazionale seguito da tutti i Carabinieri mentre la Banda suona la Marcia Reale e l'Inno Giovinetto.

Dopo questa significativa cerimonia il Podestà fa la consegna di oltre un centinaio di decorazioni e medaglie commemorative ai combattenti.

Con la banda in testa si forma un imponente corteo che si reca alla Caserma dei Carabinieri dove viene inalberato fra gli applausi il nuovo vessillo. Così si chiude questa bella cerimonia voluta con vero entusiasmo da quella popolazione della fedelissima Slavia italiana.

MORTEGLIANO

Funebri Della Mera - Fiorani

All'alba del 10 corrente sorgeva a 58 anni, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, la buona ed apprezzata signora Fiorani Della Mera, esempio di sposa e di madre. Oggi si svol

CRONACA CITTADINA

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PIETURA
 Pretore: cav. dott. Dianese — P. M. avv. Fabris — Canc. rag. Grimaldi.

L'epilogo giudiziario di un incidente di caccia

Sono comparsi oggi dinanzi al Pretore cav. dott. Dianese i fratelli Giuseppe Gori di Giuseppe, d'anni 32, e Isidoro, di anni 42, agricoltori di Udine. Essi erano imputati di lesioni aggravate commesse per avere di correità fra loro e nei pressi di Pavia d'Udine, il mattino del 4 settembre u. s., colpito con una fucilata Massimo Turfisso, guardia privata di caccia (conficcandogli nella testa un pallino e causandogli una ferita guarita in 8 giorni) e per avere tentato con altra fucilata di ferire il co. Antonio Lovaria, al quale riuscirono a perforare solamente il cappello e la giacca. Inoltre dovevano rispondere di avere nelle stesse circostanze ferito con una fucilata cane del co. Lovaria e di aver cacciato abusivamente.

Queste le imputazioni che, riferendosi ad un episodio venatorio, avevano suscitato vivo interesse nel mondo dei cacciatori e provocato un'inchiesta da parte della Società Cacciatori Friulani.

Perciò, nel reparto riservato al pubblico, si affollavano vari segugi di Sant'Uberto nonché alcuni paesani di Pavia d'Udine.

Il Pretore interroga per primo il Giuseppe Gori, il quale riferisce che, recatosi a cacciare assieme al fratello Isidoro fra Luzzacco e Pavia d'Udine, era momentaneamente entrato in quella che poi sarebbe essere la riserva di caccia del conte Lovaria. Ciò perché non aveva visto le tabelle indicatrici e non essendo pratico dei luoghi.

Suo fratello fu fermato dal co. Lovaria e dalla sua guardia — credette trattarsi di due borghesi qualsiasi — ed ebbe il cane ucciso da un colpo di fucile. L'imputato sostiene che in seguito a ciò egli, in un momento d'ira, sparò — da circa settanta metri — tre colpi verso i due cani del conte, senza la benché minima intenzione di colpire quest'ultimo o la guardia.

Analogamente depone l'Isidoro Gori, asserendo che, mentre era sulle piste di una lepre, lungo un fosso e vicino a un campo di granoturco, incontrò il co. Lovaria che lo redarguì, chiedendogli se avesse con sé la licenza. Egli non volle dare spiegazioni e allora, mentre stava allontanandosi, la guardia gli uccise il cane. Intervenne in quella il Giuseppe, che sparò nella direzione dei cani del conte.

Asserisce di essere entrato erroneamente nella banda del conte, uscendone non appena accortosi dello sbaglio. Quando fu fermato trovavasi già in territorio libero. Esclude che suo fratello abbia avuto la minima idea di colpire le persone attribuite al caso la lesione riportata dal Turfisso.

Ha inizio quindi la sfilata dei testi, con le deposizioni del co. Lovaria e della sua guardia privata, Turfisso, i quali riferiscono sul noto episodio, dicendo che l'uccisione del cane dei fratelli Gori è avvenuta avendo essi scambiato quest'ultimo per dei braccatori. Ciò per i reiterati dimieghi opposti dell'Isidoro alla richiesta di spiegazioni.

Il conte, che a suo tempo non fece alcuna denuncia, dichiara di ritirare la querela per quanto riguarda la imputazione di caccia abusiva.

Il Pretore interroga poscia i carabinieri che in un primo tempo arrestarono e stesero al denuncia contro i fratelli Gori, un ragazzino che fu testimone al fatto e il cav. Enrico Soligo, presidente della Società Cacciatori Friulani. Questi riferisce particolarmente e con dati tecnici; sulle risultanze dell'inchiesta da lui compiuta dopo il fatto, data la qualità di soci dei fratelli Gori. Le sue conclusioni tendono ad escludere qualsiasi intenzione da parte dello sparatore di colpire le persone che aveva di fronte quando mirò verso i cani del co. Lovaria.

Per quanto concerne le armi e le cartucce si consulta la perizia, compilata con competenza e lucidità dal sig. Gino Paretti. Quest'ultimo che assiste all'udienza in qualità di perito giurato, convalida quanto ebbe a riferire per iscritto.

L'avv. Fabris, che finge da P. M., chiede l'assoluzione dei due imputati, in ordine alle lesioni al Turfisso e alle tentate lesioni al co. Lovaria, e invece la condanna dei Giuseppe Gori ad una ammenda per quanto concerne il ferimento del cane.

Chiede inoltre l'assoluzione di entrambi, dall'imputazione di caccia abusiva, mancando la sfera di parte.

Gli avvocati difensori — Scrooppi e Bruino — sostengono con calore l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il Pretore emette sentenza con la quale assolve dai primi reati, l'Isidoro per non aver commesso il fatto e il Giuseppe per insufficienza di prove. Li manda inoltre assolti entrambi dall'imputazione di caccia abusiva per mancanza a di sfera. Condanna invece il Giuseppe a cinquanta lire di ammenda per la lesione causata alla bestia.

Conclusioni: «Cave canem», o meglio guardati dallo sparare al cane, anziché al suo padrone. Scherzi a parte, la causa iniziata con una parvenza di gravità, ha avuto un piacevole svolgimento e un ameno epilogo. E con ciò, nel mentre la confraternita dei segugi di Sant'Uberto è riappacificata, quella degli Zoofili ha un motivo di esultanza.

L'atto coraggioso di un carabiniere

Ferma un cavallo in fuga

Verso le ore 18 di domenica, un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, improvvisamente si imbizzarriva, dandosi alla fuga da piazzale Osoppo per via Gemona. A quell'ora, data la giornata festiva ed essendo finita in quel mentre la funzione pomeridiana della chiesa di S. Quirino, vera molta folla e fra questa un notevole numero di donne e bambini. Perciò, data la precipitosa fuga del cavallo, vi furono scene di panico e qualche disgrazia sarebbe certo accaduta senza l'intervento di un coraggioso carabiniere. Questi, che proveniva in bicicletta, si diede a rincorrere il quadrupede e, giungendogli appresso, compì un atto coraggioso ed acrobatico ad un tempo: saltò d'un balzo in sella e, afferrando le redini e non senza reiterati sforzi, riuscì ad arrestare il cavallo nel pressi della Caserma della Benemerita, ossia dopo un notevole tratto di strada.

I cittadini presenti alla scena ebbero parole di vivo elogio all'indirizzo del bravo carabiniere, che chiamasi Giuseppe Cuticò, di anni 32, nativo della Provincia di Bari e che presta servizio alla stazione principale di via Gemona.

DUE DONNE ARRESTATE

PER UN IMMOBILE ATTO

Come è noto, la legge sancisce pene severissime a coloro che spingono sulla strada della perdizione la gioventù femminile e in particolare modo a quei figli che attirano le ragazze ignare e inesperte nelle case egoistiche.

Per questo immorale reato furono arrestate in arresto, dopo diligenti indagini svolte dai brigadieri Fantin e Mandorlini e dalla guardia Ballarin del la Squadra Mobile, certe Marcella Corlini maritata Terenzi di G. B., di anni 37, di Codroipo e Maria Cignon fu Giovanni, di anni 34, di Tarcento, entrambe residenti nella nostra città, la prima in viale del Banco 14, e l'altra in via Villalta 61. Nelle loro abitazioni furono sequestrate corrispondenze che provano in modo indubbio la loro losca attività.

UN OCCHIO IN PERICOLO

La domestica Maria Serafini di anni 14, stava cucinando, un fritto, quando l'olio bollente le sprizzò all'occhio destro. Dette un urlo di dolore per l'ustione riportata e prontamente soccorsa venne poi ricoverata all'ospedale.

Il sanitario di turno si riservò la prognosi per quanto concerne la facoltà visiva dell'occhio.

LA DISGRAZIA DI UN CANTONIERE

Il cantoniere Pietro Nardoni di anni 48 fu Giuseppe, stava lavorando in Planis, quando gli cadde sul piede destro una ruota. Riportò lo schiacciamento delle dita, e all'ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni.

REGALIAMO ai Cititelli libro cultura

Regaliamo bulbi Olarda - Gasparini

Nelle Sale di TOCILETTA PER SIGNORA

della Ditta LONGEGA, il più moderno e signorile ambiente di UDINE. Stelto personale specializzato per le ondulazioni, massaggi, manicure, pedicure. Applicazioni Tinture d'ogni specie, e ritocchi.

Piazza V. E. 10 — Via Belloni, 2.

Torrefazione del Caffè TELEF. 637

UDINE

6. DE NARDO via Brenari

MISCELA SUPERIORE

CAFFÈ BAR

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta. I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione. (corbeilles, corone, mossi per nozze, addobbi ecc.) si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orto colto) S. A. O. anno 65-6 Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle, UDINE).

STUFE BECCHI
 Agente Generale
 Ditta TREMONTI UDINE
 FONTE POSCOLLE
 Fabbricante Caccine Economiche in ferro - piastrelle - mattoni
 Sconto speciale per grossisti ed imprese edili

ARTE E TEATRI

TEATRO FUCCINI

"Terra Promessa", di W. S. Maugham

Nora Marsh è una dama di compagnia; la vecchia signora alla quale Nora ha dedicato dieci anni della sua giovinezza muore e — contrariamente alle promesse — non le lascia neppure una sterlina. Nora rimane sola e povera in Inghilterra; ha però un fratello che fa il colono nel Canada e la giovane lo raggiunge in cerca di fortuna.

Nel secondo atto (come nei seguenti) siamo dunque in piena «prateria» fra i rudì, rozzi, incalliti lavoratori, meglio conquistatori, della terra. Il fratello di Nora ha sposato una canadese più rozza ma più lavoratrice di quante se ne trovino nel nuovo mondo e questa cara cognata, Geltrude, non tarda a trattare Maria peggio di quanto avrebbe fatto qualsiasi suocera del vecchio mondo. Così che — per disperazione — Nora si decide a partire con un colono di una regione ancora più deserta e lontana, Francesco Taylor, colono che è il prototipo del genere. Rozzo, violento, apparentemente cinico, ma che dotato di una volontà ferrea domerà in donna, che non vorrebbe cadergli, come ha vinto e conquistato la terra promessa del Canada.

E la vince infatti con la violenza prima, poi con l'amore e l'amore a poco a poco nasce in Nora, la quale alla fine riceve la notizia che parte del patrimonio della sua defunta signora inglese è stato aggiudicato, preferisce rimanere con Taylor, anziché tornare fra le comodità della vecchia Inghilterra.

Questo lo schema della commedia che al numero pubblico è piaciuta e che la Montenegro ed il Carini dissero con appassionati accenti.

Il povero critico di provincia, se vuole essere sincero, deve confessare di non sapersi spiegare i successi di questo lungo lavoro che si trascina, vuoto di pensiero, fatto di luoghi comuni, pieno di situazioni false ed incongruenti, senza una tesi, senza elevarsi mai, per ben quattro interminabili atti. In ogni modo, il pubblico si è divertito. Il resto conta poco.

Questa sera un piene assicurato con «La 13.a sedia». Il lavoro che ottenne lo scorso inverno un memorabile successo e che ha il potere di tenere avvinti e sospesi gli animi degli ascoltatori con il mistero del suo svolgimento.

Quanto prima «Il Mago».

Ardenghi.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: — Guido Conchione fu Antonio esercente osteria a Pradamano.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Francesco Ferlan, curatore provvisorio il dott. Franco Novacco. Prima adunanza dei creditori al 26 novembre, termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 dicembre, chiusura del processo di verifica il 28 detto.

Società di fatto Marco Zanella ed E. Bisola Duodo esercenti negozio di coloniali in Visnola. Giudice delegato l'avv. cav. Pietro Tomasi, curatore provvisorio avv. Pietro Domini. Prima adunanza dei creditori il 26 novembre, termine per la presentazione dei titoli di credito il 7 dicembre, chiusura del processo di verifica il 28 detto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(11 e 12 novembre 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 3. Pubblicati matrimoni: Cesare Codut carpentiere Luigia Bulfoe casal. — Dom. Zucalaga. Mimia Nasserger, casal. — Ant. Zucalaga. Emilia Tomada casal.

Matrimoni: Gius. Turcato scalpellino Maddalena Todoni casal.

Morti: Zenobia Sutorra ved. Muscardin fu Ant. a 72 casal. — Ugo Bucovaz fu G. B. a 13.

Cinema Concerto EDEN

Oggi martedì dalle ore 17 repliche della brillante commedia teatrale «La poltrona N. 47».

L'AVVENTURIERA

d'ALGERI

Protagonista MARIA JACOBINI

Cine Italia

(Vicolo Caiselli)

In questo simpatico ambiente che è ormai divenuto un quotidiano ritrovo familiare, si è rappresentato ieri sera il superfilm «ALI SPEZZATE» di assoluta prima visione, come d'altronde tutte le film che verranno rappresentate. Il pubblico accorso numerosissimo segue con grande interesse il soggetto passionale di vita vissuta e di amor materno. Oggi replica a grande richiesta con accompagnamento d'orchestra.

Prossimamente: «Il cencioleto di Parigi», dramma sociale dell'epoca di Luigi Filippo, vietato ai minori d'anni 15.

L'assemblea della sciatori friulani commemora Riccardo Spinotti e traccia le direttive per la nuova attività

Ieri nel pomeriggio, presso la sede della Società Alpina Friulana, seguì l'assemblea della «Sciatori Friulani».

Presiedeva il signor Cecchini, ed erano rappresentate tutte le nove sezioni della Provincia.

La commemorazione di Riccardo Spinotti

Aperta la seduta, il signor Cecchini commemorò con le seguenti nobili parole il compianto presidente avv. Riccardo Spinotti:

«Prima che abbia inizio questa riunione di Rappresentanti dei Gruppi aderenti all'Associazione Sciatori Friulani, compio il triste dovere di ricordare qui, in questa Sede, ov'Egli diede preziosa attività in pro dell'Associazione nostra, l'amabilissimo avv. Riccardo Spinotti.

Tutti noi sappiamo che la Sciatori Friulani fu da Lui creata e che ebbe vita finora grazie all'opera Sua appassionata ed intelligente.

Noi che fummo Suoi più diretti, per quanto modesti collaboratori, sappiamo anche che Egli, oltre ad essere l'animatore entusiasta della attività scistica in Friuli, di essere il Presidente degnisimo della nostra Associazione, fu anche l'organizzatore sapiente e paziente che con raro spirito di abnegazione non sdegnò di compiere anche i più modesti lavori perché la Società potesse ben figurare.

Povero avv. Spinotti! Il Suo amore per la montagna fu più forte della Sua resistenza fisica. Pur sapendo il Suo organismo indebolito, volle affrontare una impresa alpinistica, che fino allora, aveva sempre fatto indietreggiare anche a più avidi.

Il Suo coraggio, la Sua abilità di vecchio alpinista, avrebbero vinto anche allora come sempre la montagna ostile. Ma il Suo cuore non resistette ed Egli cadde, come un soldato sul campo, ai piedi della terribile parete Rio Freddo, fra le montagne che aveva amato più della Sua vita stessa.

Alla famiglia che ha perduto il Suo Capo carissimo sia di conforto il memoria affetto degli Sciatori Friulani per il loro indimenticabile Presidente.

Il lutto che ha colpito la nostra Società è grande; non possiamo nemmeno sperare che un'altro qualunque di noi possa mettersi a capo dell'organizzazione con uguale competenza e autorità dell'avv. Spinotti.

È tuttavia nostro dovere fare quanto possiamo perché la Società continui a riunire e ad animare gli appassionati per il bellissimo sport della neve per spronarli ed indirizzare la loro attività.

Questo è nostro impegno per onorare la memoria di Riccardo Spinotti Duce degli Sciatori ed Alpinisti del Friuli».

Alle belle parole del signor Cecchini tutti si associano reverenti.

L'attività della «Sciatori»

Il Presidente diede poi lettura della attività svolta dalla società, parlando anche di programma che si prospetta per l'avvenire.

«Il compito maggiore che la «Sciatori Udinese» si prefiggeva di svolgere nell'esercizio 1927-28 era quello di costituire in Friuli un'unica Società di sciatori per raccogliere in un'unica famiglia tutti gli appassionati dello sport bianco, e di curare con ogni miglior mezzo lo sviluppo dello sport dello sci ed in genere degli sport invernali deprivanti dallo sci. Dai vari centri della Provincia venivano spronati per prendere tale iniziativa e nonostante le notevoli difficoltà che si delineavano sia di carattere finanziario come organizzativo, abbiamo accolto queste pressioni, con senso di vera passione sportiva e ci siamo subito messi al lavoro, giungendo alla meta prefissa, in viva soddisfazione nostra e di tutti gli sportivi della Provincia, con l'approvazione delle più alte Autorità civili, politiche e militari. I migliori sciatori che trovavamo sparsi nei vari Sci Club della Provincia, oggi li troviamo tutti nella nostra Associazione denominata «Sciatori Friulani» con sede centrale Udine, ed in tutte le gare che parteciparono quest'anno portarono ben alto il nome della nostra Associazione e del Friuli figurando degnamente ai primi posti nelle classifiche generali. Vennero costituiti nove gruppi e cioè: Alto Tagliamento, Ampezzo, Monte Nero, Cividale, Val di Gorto, Coglioglio, Montebelluna, Val di Fieschi, Val di Fieschi, M. Bivera, Sauris, Udine. Abbiamo seguito con interesse la attività svolta da tutti i gruppi ed abbiamo ammirato anche i notevoli sacrifici che dovettero sostenere per raggiungere lo scopo. Naturalmente questi sacrifici con la passione sportiva che anima tutti i giovani e con la buona volontà già ad dimostrata verranno alleviati nei prossimi anni e questo ce lo auguriamo.

Quest'anno abbiamo trascurato un po' i nostri soci per l'intenso lavoro che ci procurò la costituzione della nuova Associazione, l'organizzazione del Campionato Regionale e Sociale e le altre molte gare svoltesi nella nostra Provincia a cui prendemmo parte.

Ricordate le varie manifestazioni organizzate dalla Sciatori, la relazione così continua:

«La nostra Associazione fu sempre presente, alle innumerevoli gare che quest'anno si svolsero nella nostra Regione, organizzate dalla Sci Club Trieste, dalla M. V. S. U., dallo Sci Club Gorizia, ed a Fiume dal locale Sci Club. Gruppi di soci effettuarono molte ed interessanti escursioni in sol in Val Sella, Tarvisio, Frattis, Rifugio Marinelli, Nevea, Sappada, Cortina, Alto Adige e si spinsero persino in Val For-

mazza e Courmaieur in Val d'Aosta. Quest'anno in queste gite bisogna raccogliere un numero maggiore di partecipanti perché solo con questo allenamento si ottiene lo scopo di avere ottimali percorsi invernali della montagna ed indirizzare la nostra attività in tal senso che è in fondo quello consigliato da necessità pratiche e propugnato in specie dalle autorità militari per evidenti ragioni di difesa. Anche quest'anno abbiamo avuto molte reclute che a fine stagione si trovarono in grado di poter seguire nelle diverse marce i migliori sciatori e ci auguriamo che quest'anno il numero aumenti ancora di più specialmente nei giovani soggetti al servizio militare i quali potranno giungere ai magnifici reparti alpini già abili sciatori. Come sempre potremo renderci utili ai soci mercè il valido concorso dell'ill.mo sig. comandante l'8.º Reggimento Alpini colonnello Nasel, col procurare ad essi molte paia di sci per tutta la durata della stagione invernale. Purtroppo non potremo accontentare tutti i soci perché il numero di questi è notevolmente aumentato e cioè di qualche centinaio, ed il materiale non è stato più sufficiente ad accontentare tutti come sarebbe stato nostro desiderio e specialmente i Gruppi di Alta Montagna ne hanno risentito di più il bisogno di assistenza con materiale adeguato.

Quest'anno contiamo in un maggior e tanto invocato aiuto degli On. Alti Comandi Militari per essere in grado di organizzare ed attrezzare delle vere legioni di sciatori. La tradizionale festa dello «Sciatore» non ha potuto aver luogo per l'enorme lavoro di organizzazione che ci ha assorbito per l'intera stagione e speriamo quest'anno di trovare il tempo per poterla effettuare.

Le relazioni, anche quella finanziaria fatta dal dott. Chiussi sono state approvate all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e per acclamazione venne eletto a presidente il maestro sig. Luigi Bonanni, e a direttore tecnico il console cav. rag. Alberto Luzzi.

Sopraluoghi di dirigenza balilla nella zona carnica

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Vari paesi della zona carnica sono stati visitati dai dirigenti provinciali dell'O. N. B. allo scopo di esaminare le situazioni dei vari comitati dell'O. N. B. in essi costituiti.

In complesso è stato possibile rilevare la buona efficienza dei reparti e la buona organizzazione dei comitati. Dal lato finanziario è stato però rilevato come da parte delle popolazioni sia ancora esiguo il numero dei soci e venne espresso l'augurio che essi con le loro adesioni mettano in grado i comitati di provvedere in modo adeguato a tutte le necessità dell'organizzazione.

Il 10 novembre, ad Amaro, i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla: ing. prof. Giovanni Garlo comandante della 302.ª Legione «Alfredo Oriani», rag. Fumel segretario provinciale e Sottosegretario, aiutante maggiore della Legione, furono ricevuti dal Podestà e presidente del comitato comunale cav. Tamburini e dal segretario politico G. B. Rainis.

Oltre al finanziamento del comitato fu decisa la istituzione del Doposcuola. A Cavazzo Carnico erano a ricevere il maestro Brunetta presidente del comitato comunale, il vice podestà e il segretario politico.

A Verzegnis, località colpita dal recente terremoto, è stata constatata la buona efficienza dei reparti e soprattutto il rilevante — in proporzione degli abitanti — numero dei soci dell'O. N. B. Nella riunione, alla quale presero parte il podestà rag. Puppin, il presidente del comitato Cella ed il comandante della centuria Balilla segretario politico maestro Marzona, venne decisa la istituzione di due doposcuola.

L'11 novembre, proseguendo nei sopraluoghi, furono visitati i comitati di Lauco e di Tolmezzo.

A Lauco intervennero alla riunione il podestà, il presidente del comitato comunale signor maestro Damiani ed il segretario politico. Venne decisa l'istituzione di un doposcuola.

A Tolmezzo erano a ricevere i dirigenti il podestà cav. De Marchi, il segretario politico Della Pietra ed il Balilla schlerati. Saranno istituiti diversi doposcuola.

Quel dolore improvviso è lombaggine?

Perché sopportate questo male paralizzante? La lombaggine è anche i disordini urinari, renella, mal di schiena, sciatica e reumatismo sono generalmente causati da un eccesso di acido urico, lasciato nel sangue da reni deboli. Una pronta cura con le Pillole Foster per i Reni è essenziale: esse rinforzano e stimolano reni deboli e, con questo mezzo prevengono e guariscono i disordini urinari. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

La Cucina Moderna

FORNO «RECOFLO» PENNELLA «SUPER» REGINA FORNELLO A BENZINA «REGINA» Z. presso «LA VITRUM» di M. MARTINI

Alla cerimonia di Zompicchia

S. E. il senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, ha aderito alla cerimonia di Zompicchia inviando il seguente telegramma: «Trattenuo Senato aderisco cordialmente auspicando celebrazioni Zompicchia».

FUNEBRI DEL MESTRE

I funerali dell'esercite Del Mestre Luigi, padre del capo del portafoglio delle R. Poste locali, sono riusciti, una commovente manifestazione di sima e di cordoglio.

La salma fu letata dalla cella mortuaria dell'Ospedale Civile e posta su di una carrozza funebre di classe distinta, preceduta dal clero, dalle contrattorne e dal carrozzone sul quale erano collocate quelle con le scritte: La moglie al caro Luigi — I figli di oltre mare — I generi e le nuore — Famiglia Ciccinelli — I Postelegrafici fascisti.

Sul feretro posava una corona colla scritta: «I figli al caro papà».

Seguivano il feretro i figli, i generi, le nuore e i nipoti, quindi una rappresentanza dei postelegrafici, fra i quali notammo il dott. Medina direttore delle Sez. Riunite delle R. Poste, il cav. Del Vantasio, il sig. Lanzana presidente dell'Ass. Post. Telegrafici e del dopolavoro postelegrafico, il sig. Clementino Babbini ed un numeroso stuolo di amici e conoscenti di famiglia.

Un migliaio di dopolavoristi all'oggi riuniti alla Cave del Predil

Una delle più fiorenti Sezioni del Dopolavoro provinciale di Udine è da circa un anno quella di Cave del Predil che merca l'intervento della Direzione inglese delle miniere usufruiscendo di una magnifica Sede ove ogni sera si riuniscono gli operai e gli impiegati della zona, tutti o quasi tutti all'oggi che nel breve periodo di un anno si dedicano nelle ore libere ad una intensa attività dopolavoristica.

Il sig. Vittorio Marcovich, Vice presidente del Dopolavoro Provinciale per premiare la feconda attività di quella Sezione che è forse la più florida d'Italia ha fatto eseguire sabato sera scorso nella bella e capiente sala del Dopolavoro di Cave del Predil uno sceltissimo concerto tenuto dai componenti il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» di Udine, diretto dal valente maestro Ramiro Nardelli.

L'esecuzione del complesso e brillante programma è stata perfetta, e i dopolavoristi all'oggi, circa un migliaio, hanno vivamente e ripetutamente applaudito i loro camerati udinesi che dovettero anche concedere due numeri fuori programma. La bella serata vibrante di patriottismo e trascorsa nella più simpatica cordialità fra i dopolavoristi friulani e quelli all'oggi e si è chiusa con animatissime danze aperte dai direttori inglesi delle Miniere e dalle loro signore, che restarono con i loro operai ed i loro impiegati finché non fu l'ora della fine.

Alla manifestazione musicale presenziava il sig. Vittorio Marcovich che era accompagnato dal suo Segretario. Il Vice presidente del Dopolavoro Provinciale si congratia vivamente con il signor Bombig presidente del Dopolavoro di Cave del Predil per la seria organizzazione da lui curata con tanto amore e competenza, con il sig. Fontanini Presidente del Circolo mandolinistico e con il maestro Nardelli che con la loro opera disinteressata e costante collaborano così efficacemente all'opera di persuasione e di avvicinamento fra gli all'oggi.

DOMANI Mercoledì

Una cartella L. 2 - Tre cartelle L. 5 - Busta della Fortuna L. 15

ESTRAZIONE GRANDE TOMBOLA dell'Associazione Nazionale Notarile Italiana PREMI in contanti L. 500.000 a beneficio degli ORFANI DI GUERRA Sede del Comitato PIAZZA RONDANINI, 29 - ROMA

S. MARIA LA LONGA

Il parco della Rimembranza benedetto e inaugurato domenica

Già nel mattino di domenica, attraversando il paese di Santa Maria la Longa per recarsi alle adunate di Palmanova, ci eravamo accorti che il paese era insolitamente agghindato a festa: bandiere nazionali ad ogni casa, striscioni sui muri portanti non soltanto il saluto reverente del paese a S. M. il Re Vittorio, di cui ricorreva il centenario, ma anche la commossa glorificazione dei Caduti gloriosi del Comune, l'evviva augurale all'Italia, il saluto cordiale agli ospiti. Erano i preparativi bene coordinati da un apposito Comitato, per la solennità patriottica e religiosa del ommeriggio: la benedizione e l'inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Perciò, non appena chiuso il Congresso della R. Deputazione di Storia Patria, si affrettò la partenza da Palmanova ed un lungo corteo di automobili si svolse fino al paese di Santa Maria la Longa. E vi giungiamo quando le funzioni stanno per avere principio. La vasta piazza prospiciente alla bella Chiesa ed al superbo campanile, è affollata da una vera moltitudine, più compatta verso il vecchio sagrato, dal lato opposto al campanile, dove appunto si sono piantati i cipressi. Cinquantotto alberi, che altrettanti sono i Caduti nell'ultima guerra appartenenti al Comune e dinanzi ad ogni albero, un cippo con il nome del Glorioso, alla cui memoria l'albero è dedicato. Il parco è uno dei meglio ideati che abbiamo veduto; ed anche il fatto che sorge su terreno già sacro ai Morti del passato gli dà un carattere di reverenza tradizionale che altri Parchi della Rimembranza non hanno. Qui «sentiamo» che, sotto quelle zolle, si è formata una mistica comunione di spiriti fra i Morti del tempo andato ed i Morti che s'immolarono per la Patria — quella comunione di spiriti che appunto, nell'anima sensibile del popolo crea ed alimenta la tradizione.

Il Podestà di Santa Maria, colonnello cav. Vintani e il vicepodestà, De Tommaso, il presidente dei Combattenti Amaro Marangoni si affrettano a ricevere le autorità e personalità giunte da Palmanova. S. E. l'on. Leicht, il vice-prefetto comm. Bianco, gli onorevoli Marani e Tullio, il podestà di Palma cav. uff. De Lorenzi, il comm. Suttina segretario particolare di S. E., il prof. gr. uff. Battistella, il profess. comm. Marchesi ed altri dei Congressisti. Molte le rappresentanze con vessillo, e di S. Maria e di altri Comuni: le notiamo nell'ordine che le troviamo segnate sui nostri appunti: Fascio, Combattenti e Milizia di Santa Maria la Longa; Fascio e Combattenti di Mirteglia, di Bicinico, di Palmanova; Combattenti di Jalnicco; Gruppo Alpino di Palmanova; Combattenti di Risano; Fascio e Combattenti di Trivignano; Meretto di Tomba; Fascio di Castens di Strada. Altre rappresentanze ancora verranno, ma senza vessillo: fra queste, il Gruppo del Nastro Azzurro, costituitosi nella mattina a Palmanova.

Un nobilissimo discorso pronuncia quindi il Podestà di Santa Maria colonn. cav. Isidoro Vintani.

«Sono 58 alberi piantati in questo sagrato — così l'illustre capo del comune inizia il discorso —. Si perpetua nella loro verde anima, l'anima dei fratelli nostri, da oltre un decennio, dormenti sotto le ozile, nei camposanti lontani, presso il luogo ove combattendo caddero presso gli ospedali dove soffrendo, per la Patria morirono. Vorrei poterli chiamare ad un'adunata, come sono tutti presenti tra noi, famigliari e compaesani. Ci ritornano davanti col loro sorriso di giovinezza, belli e forti, come li vedemmo partire, per non più tornare.

E chiude con le parole che gli Eroi scomparsi rivolgono ai viventi: «Ricordate che noi sappiamo, che noi sentiamo nel misterioso al di là, tutto quello che voi fate, che esultiamo per le rinnovate fortune della Patria, mentre il nostro ricordo vi accompagna come una benedizione. Così parlano i nostri Eroi, così cantano le verdi fronde di questo Parco dei ricordi. Ascoltiamo oggi e sempre la sua sacra voce».

Chiama quindi, per nome ciascuno dei compaesani caduti. Poi, l'ortanella di guerra Anna Marielossi taglia il nastro tricolore teso all'ingresso del Parco. Le Autorità precedute dal parroco cav. don Venturini, si recano davanti alla lapide-memoriale, e si depongono una corona del Comune. Levato il tricolore che la copreva, si legge sulla lapide la seguente nobile epigrafe, dettata dall'avv. Eugenio Linussa:

«Da queste zolle — già alle salme degli avi epitose — sorgano — le piante giovinette — memori dei figli da qui lunge — per la patria Estinti — sacre siano le ombre ammonitrici — di virtù patrie e d'emoia gloria — ai venienti».

4-XI-1928 - A. F. Il parroco, cav. don Fiorenzo Venturini benedice la lapide ed il Parco, pronunciando poi un patriottico discorso, seguito dal cav. uff. Attilio De Lorenzi che porta il saluto della Federazione Friulana Combattenti.

Parla S. E. Leicht

Chiude la serie dei discorsi S. E. l'on. Leicht, con parole di alto sentimento patriottico. Egli esprime il suo vivo compiacimento per la nobile opera testè inaugurata. Il pensiero di dedicare agli Eroi sacri nella storia d'Italia il terreno già sacro alla memoria dei Vostri padri, presso la Vostra Chiesa dove le anime vostre si purificano nella Fede, è stato pensiero di una grande elevazione spirituale. A questo recito, doppiamente sacro, se mai dovesse un giorno succedere che pensieri non

Comune di Paluzza
Sabato 1.º dicembre 1928 si terrà pubblica asta per la vendita di circa mc. 1700 legname da opera a porto di carro, sulla base del prezzo di L. 115 al mc. A richiesta inviasi copia dell'avviso.
Il Podestà
OSVALDO BRUNETTI
Impianti nuovi, riparazioni termofoni, preventivi e progetti gratuiti. Dit. a Bissattini e Figli, Udine.

COSEANO
Inaugurazione di una lapide ai Caduti di Barazzetto

Nel pomeriggio di domenica, a Barazzetto, frazione di Coscano, si svolse la solenne cerimonia dell'inaugurazione di una lapide recante scolpiti i nomi dei frazionisti caduti nell'ultima guerra di redenzione. Alle ore 14.30, partendo dall'ingresso del paese, si formò un lungo corteo che sfilò attraverso le vie del paese, per recarsi in Piazza, dove seguì la cerimonia.

Davanti al campanile, dove è murata la lapide, è stato costruito un palco nel quale presero posto le autorità e le bandiere.

Erano presenti il membro del direttorio segretariato cav. Casoli, il Podestà di Coscano sig. Facini, quello di Flabiano cav. Cecchetti di Meretto dott. Somenza di Marco, il presidente della Sezione Combattenti di Coscano sig. Mattiussi e molti altri. Fra le rappresentanze con bandiera notavasi oltre venti sezioni combattenti dei distretti e le sezioni locali degli avanguardisti, ballilla, giovani e piccole italiane, scolaresche ed altre Associazioni.

Prestavano servizio d'onore una centuria della 55. Legione della M. V. S. N. comandata dal decur. Parussini.

Dopo la benedizione, il vicario don Berto pronunciò vibranti parole di fede e di patriottismo. Gli alunni quindi cantarono la canzone del Piave e la banda di Nogaredo suonò quindi l'Inno al Piave.

Prese quindi la parola l'oratore ufficiale prof. cav. Catalani che, con la facilità di parola che lo distingueva, tenne una elevata, smagliante orazione di circostanza. Fece infine la consegna della lapide, murata ai piedi del campanile, al Podestà sig. Facini. Questi rispose ringraziando con nobile espressione.

MORSANO AL TAGLIAM.
Furto sceriffo

L'altra notte i ladri sceriffo di grandi scalpellini riuscirono ad aprire la chiesa di Santa Maria Maddalena. Vuotarono completamente le cassette per le elemosine cagionando un danno di circa cento lire. Tentarono anche, ma senza riuscirci di aprire la sacrestia.

Una importante adunanza degli statali

Nel pomeriggio di domenica nella Sala Consigliare del Palazzo della Provincia — gentilmente concessa — si svolse una importante riunione di tutti gli impiegati statali della città. La riunione, assunse un'importanza speciale per la presenza del Segretario Nazionale degli Impiegati Statali cav. Piero Cazzotti.

La riunione ebbe inizio alle ore 14. Per primo prese la parola il Segretario Provinciale dell'Associazione Pubblico Impiego sig. Olivieri il quale, dopo aver presentato con belle parole l'oratore ufficiale, rivolse un vibrante saluto al gerarca ed ai numerosi intervenuti. Fra l'altro poi fece voti perché, in deroga alle norme restrittive per le iscrizioni al Partito Nazionale Fascista, sia consentito ai funzionari statali che hanno dato la loro opera organica e fattiva da anni di poter ottenere la loro iscrizione al Partito.

Fra la più viva attenzione con facile parola e con vera arte oratoria, prese quindi la parola l'oratore ufficiale. Cominciò illustrando i principi informativi dell'organizzazione del Pubblico Impiego che raccolse nelle sue file la totalità dei dipendenti statali, soffermandosi in particolar modo ad illustrare l'importanza e la portata del Decreto 26 ottobre u. s.

Detto decreto porta la nomina della Commissione che ha l'incarico di presentare proposte al Capo del Governo per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nell'Amministrazione dello Stato. Fatte varie considerazioni sulla nuova costituzione di detto ufficio, ha annunciato la costituzione, presso l'Associazione Pubblico Impiego di Roma, di un ufficio studi, ufficio presieduto dal cav. Cazzotti stesso. Questo ufficio ha il compito di ricevere e di elaborare tutte quelle proposte di semplificazione di servizi che per il tramite di detto ufficio verranno prossimamente richieste alle Sezioni Provinciali dei dipendenti statali.

L'oratore ha poi illustrato quelli che saranno i capisaldi dell'Associazione in ordine alla progettata riforma: Snellimento delle funzioni — valorizzazione delle capacità — precisazione delle responsabilità. Tutto questo per conseguire il miglioramento dei servizi ad interesse dello Stato e per l'elevazione morale e materiale dei funzionari che dovranno sempre più affinare il loro spirito per rendersi maggiormente degni strumenti dello spirito e delle volontà del Regime.

Vivamente applaudito, l'oratore ha terminato felicemente invitando gli statali a stringersi intorno alla loro organizzazione valorosamente diretta dal dott. comm. Aldo Lumignoli, che nulla trasalascia a favore degli statali, quelli che saranno in definitiva i miglioramenti che deriveranno dalla progettata riforma.

Alle ore 10 il cav. Cazzotti, negli uffici della sede in via Manin, ha lungamente conferito con i vari segretari di Sezione.

Il gerarca è stato vivamente festeggiato dagli intervenuti e in particolare dai colleghi cancellieri, e alle 12.30, all'Albergo Italia, seguì in suo onore, un sgronole banchetto.

Tentativo di truffa alla spagnola

Ormai non ci abbozzano che i guai. E' la solita lettera che viene dalla Spagna, con il solito baulo giacente in una stazione francese e contenente questa volta 1.200.000 franchi. La lettera capì al signor Luigi Filella da Casarsa. Lo scrivente lo invitava a recarsi in Spagna ove egli si trova in prigione, promettevogli in compenso delle sue prestazioni metà del tesoro che avrebbe potuto ricuperare.

Proprio a me hanno pensato? — ha detto fra se e se il signor Filella, e anziché partire per la Spagna è venuto a Udine a consegnar la lettera alla Questura.

Cronaca Sportiva

Incontri amichevoli
Gemona b. Rapid 3 a 0

Finalmente Gemona ha potuto vedere in campo la sua nuova squadra. Benché la giornata fosse primaverile poco pubblico assisteva all'incontro, ma spettiamo che con l'eco di questa prima vittoria vorrà per il futuro essere più numeroso.

Della partita non abbiamo granché da dire. Alle 15 precise ha inizio il match con qualche piccolo sprazzo da ambo le parti lasciando subito intravedere il poco affiatamento dei singoli team. Dopo dieci minuti di gioco, l'arbitro sig. Della Marina Fabio, che diresse egregiamente l'incontro, fa sospendere per un minuto il gioco per ricordare a nostro caro amico, il compianto giocatore Tita Venturini peritragicamente in uno scontro automobilistico: i giocatori si irrigidiscono sull'attenti in devoto raccoglimento. La partita riprende con fasi alterne da ambo le parti e verso metà ripresa viene calciato dai gemonesi un penalty che Lella tramuta in goal. Passano pochi minuti ed il piccolo Venchiarutti segna il più bel goal della giornata, su passaggio di Lella. Il primo tempo finisce con 2 a 0.

Nella ripresa vengono operati degli spostamenti apportando qualche piccolo vantaggio al rosso-bleu i quali per mancanza di coesione della linea attaccante non sanno sfruttare il tiro in porta. La pressione dei nostri continua ed è al 35' minuto della ripresa che Elia segna il 3. punto con un tiro raso-terra.

I Rapidini tentano invano negli ultimi minuti di salvare l'onore della giornata ma la nostra difesa si dimostra ben solida e non lascia passare.

Il nero azzurri le Rapid scesero in campo con una squadra un po' rimaneggiata ma pur dimostrarono che l'antico valor non è ancora spento.

Dei Gemonesi dobbiamo dire in primo luogo che sono a corto di allenamento e che per vincere non bisogna voler strafare ma saper sfruttare a tempo e luogo opportuno le occasioni con minor dispendio di energie. Piacquero molto Pasianotto, Fattori e Missana, gli altri tutti ottimi giocatori ai quali manca l'intesa ed il fiato. Con vero dispiacere abbiamo segnalato l'assenza di Montegnacco il forte e simpatico capitano dei casarini.

La squadra vincitrice scese in campo nella seguente formazione: Pasianotto, Fattori, Muzzolini, Missana, Menotti, Cantoni, Rigattieri, Venchiarutti, Lella Bertossi e Elia (cap. T. V.).

Norgo b. Zupiano 2 a 1

La Spilimberghese ha ospitato sul proprio campo lo squadrone del Littorio, campione d'Italia dell'O. N. D.

Dopo una brillantissima e corretta partita la squadra ospitante ne sortiva vincente per lo scarto di quattro a zero.

PER i migliori saponi da bucato rivolgetevi al grande Deposito via Gemona 15 Udine.

Cronaca Sportiva

Incontri amichevoli
Gemona b. Rapid 3 a 0

Finalmente Gemona ha potuto vedere in campo la sua nuova squadra. Benché la giornata fosse primaverile poco pubblico assisteva all'incontro, ma spettiamo che con l'eco di questa prima vittoria vorrà per il futuro essere più numeroso.

Della partita non abbiamo granché da dire. Alle 15 precise ha inizio il match con qualche piccolo sprazzo da ambo le parti lasciando subito intravedere il poco affiatamento dei singoli team. Dopo dieci minuti di gioco, l'arbitro sig. Della Marina Fabio, che diresse egregiamente l'incontro, fa sospendere per un minuto il gioco per ricordare a nostro caro amico, il compianto giocatore Tita Venturini peritragicamente in uno scontro automobilistico: i giocatori si irrigidiscono sull'attenti in devoto raccoglimento. La partita riprende con fasi alterne da ambo le parti e verso metà ripresa viene calciato dai gemonesi un penalty che Lella tramuta in goal. Passano pochi minuti ed il piccolo Venchiarutti segna il più bel goal della giornata, su passaggio di Lella. Il primo tempo finisce con 2 a 0.

Nella ripresa vengono operati degli spostamenti apportando qualche piccolo vantaggio al rosso-bleu i quali per mancanza di coesione della linea attaccante non sanno sfruttare il tiro in porta. La pressione dei nostri continua ed è al 35' minuto della ripresa che Elia segna il 3. punto con un tiro raso-terra.

I Rapidini tentano invano negli ultimi minuti di salvare l'onore della giornata ma la nostra difesa si dimostra ben solida e non lascia passare.

Il nero azzurri le Rapid scesero in campo con una squadra un po' rimaneggiata ma pur dimostrarono che l'antico valor non è ancora spento.

Dei Gemonesi dobbiamo dire in primo luogo che sono a corto di allenamento e che per vincere non bisogna voler strafare ma saper sfruttare a tempo e luogo opportuno le occasioni con minor dispendio di energie. Piacquero molto Pasianotto, Fattori e Missana, gli altri tutti ottimi giocatori ai quali manca l'intesa ed il fiato. Con vero dispiacere abbiamo segnalato l'assenza di Montegnacco il forte e simpatico capitano dei casarini.

La squadra vincitrice scese in campo nella seguente formazione: Pasianotto, Fattori, Muzzolini, Missana, Menotti, Cantoni, Rigattieri, Venchiarutti, Lella Bertossi e Elia (cap. T. V.).

Norgo b. Zupiano 2 a 1

La Spilimberghese ha ospitato sul proprio campo lo squadrone del Littorio, campione d'Italia dell'O. N. D.

Dopo una brillantissima e corretta partita la squadra ospitante ne sortiva vincente per lo scarto di quattro a zero.

PER i migliori saponi da bucato rivolgetevi al grande Deposito via Gemona 15 Udine.

Cividalese - Edera 3 a 2

(e.c.) Alla presenza di modesto pubblico si sono incontrate sul campo dell'U. G. Cividalese la squadra locale, militante in seconda divisione, e quella dell'Edera, brillante finalista del torneo «Trofeo Chinola».

Gli ospiti sono accesi in campo in formazione di ripiego cioè con cinque riserve. Tuttavia hanno saputo contenere la prevista sconfitta in proporzioni onorevolissime.

La Cividalese non ha giocato affatto una partita brillante. Contro un'Edera al gran completo difficilmente avrebbe riportato la palma del successo. D'essa figurarono Scodarra e Mulinaris. Non sempre a posto il portiere.

Questa sera alle ore 19 improvvisamente cessava di vivere il dott.

Francesco Moro

Medico Chirurgo del Comune di Tolmezzo

La vedova Virginia D'Orlando, le figlie Vittorina e Caterina, i fratelli Ing. Ambrosio con le figlie Bianca e Bruno e dott. Pietro e consorte, la suocera Vittoria Calligaris vedova D'Orlando, i cognati avv. Leone e Ing. Ernes D'Orlando e consorte, i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite.

TOLMEZZO, 12 novembre 1928.

Il CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO partecipa con profondo dolore la

ammatura scomparsa del suo Vice Presidente.

Dott. FRANCESCO MORO

TOLMEZZO, 12 novembre 1928.

Il COMUNE DI TOLMEZZO partecipa la morte, improvvisamente avvenuta ieri sera, del

Dott. FRANCESCO MORO

Medico Chirurgo

che, da oltre un ventennio ebbe ad esplicare l'opera sua volenterosa e solerte di scienziato e di filantropo.

La Cittadinanza è invitata ad intervenire ai funerali che avranno luogo alle ore 15 di mercoledì 14 corr.

TOLMEZZO, 13 novembre 1928.

La COOPERATIVA CARNICA DI CONSUMO E PRODUZIONE, con profondo dolore partecipa l'immaturo perdita del

Dott. FRANCESCO MORO

suo benemerito Consigliere di Amministrazione.

TOLMEZZO, 12 novembre 1928.

Ringraziamento

La Famiglia FERESSINI ANGELA, ringrazia con commossa riconoscenza quanti vollero in qualsiasi modo prendere parte al grande lutto che l'ha colpita.

CORBIOPO, 11 novembre 1928.

Il CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO partecipa con profondo dolore la

ammatura scomparsa del suo Vice Presidente.

Dott. FRANCESCO MORO

TOLMEZZO, 12 novembre 1928.

CASA DI CURA Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA per malattie d'orecchio naso e gola Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

I Medici ricorrono al Proton per combattere la debolezza generale

Sig. Dott. Comm. Rocchietta, Pinerolo.

Ero giunto ad una debolezza generale che incominciata a preoccuparmi, quando ricorsi al "Proton". Ho seguito così una cura lunga, attenta, scrupolosa, e Le do la mia parola che mi ha fatto benissimo. Sono molto contento di avere voluto sperimentare il "Proton": i principi attivi di questo preparato sono così bene combinati che ridanno sicuramente la vita a chi è deperito. Permetta, Illustre Dottore, che io Le esprima le più vive congratulazioni.

Docimo
Dott. SALVATORE ARTURO MESITI
Medico-Chirurgo
Via Cressa, 74

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La conferenza del prof. Croce

L'altra sera abbiamo avuto nella sede dell'Opera Nazionale Dopo lavoro una importante ed interessante conferenza storica, svolta dall'egregio Direttore delle scuole elementari sig. Croce. Il conferenziere ha riprodotto le due lezioni precedenti, parlando della caduta di Napoleone.

Parla del famoso Congresso di Vienna, che non fu se non una riunione di ambasciatori. L'epilogo del congresso: l'Italia in mano dell'Austria.

E come si fa sentire l'egemonia dell'Austria? Materiale e morale. Ci vuole un risveglio; e viene! Ma meschino: l'unico stato abbastanza ben messo, la Toscana. A Napoli Ferdinando dà la costituzione, sempre però restando sotto i borboni. Sventuratamente Palermo che vuole l'indipendenza rovina un altro stato. L'Austria esasperata, invia un esercito su Napoli, lo riprende; e qui le solite punizioni: incarcerazioni a decine.

L'oratore illustra le società segrete: Massoneria, Lega nera, Carboneria, Calderari ecc. Ma, il popolo, che trova il vivere discreto non capisce il perché di queste sette; e quanto tempo ci vuole perché si ricreda.

Ma gli eventi precipitano, e il conferenziere ci fa passare dinanzi le figure dei martiri: Silvio Pellico, Gonfalonieri, Santarosa, ecc. Vittorio Emanuele I si dimette, Carlo Alberto un po' debole deve ben presto imitarlo. Tutto è fallito... no, l'esempio rimarrà sempre per il futuro.

L'oratore conclude illustrando l'arresto del conte Federico Gonfalonieri e l'eroismo della moglie Teresa.

Il folto pubblico, giustamente applaudito dal signor Croce, che ha intrattenuto l'uditorio con il più vivo interesse.

Per venerdì prossimo è annunciata un'altra lezione, o meglio, verrà continuata la lezione precedente, intrattenendo l'uditorio sulla seconda parte della conferenza e precisamente su quella riguardante la letteratura dell'epoca (1815-30).

L'ufficio della Società Autori della quale è agente per Pordenone il collega Cornelio Adami, è stato da ieri trasferito in Piazza San Marco 20, Casa Baschiera. Così dicasi anche dell'ufficio di Pubblicità.

Simpatica festa al Collegio «Don Bosco»

Domenica nel teatrino del Collegio don Bosco, si è svolto un trattamento musicale per la premiazione degli alunni migliori dell'anno scolastico 1927-28. Intervenero varie personalità cittadine. Mandò la sua benevola adesione anche S. E. il Vescovo, trattenuto a S. Giovanni di Casarsa dal giubileo di quel parroco.

Al trattamento si volle dare un particolare impronta con la messa in scena del bozzetto «Ugna rossa» e della farsa «Centro 10?», con intermezzi musicali e brevi declamazioni.

Ritardi di comune soddisfazione e di incanto agli allievi ad una maggiore intensità nello studio il sentire che l'anno scorso gli alunni presentatisi ai pubblici esami ebbero tutti la promozione e, su 33, ben 24, nella prima sessione d'esami.

Il direttore ringraziò tutti gli intervenuti ed augurò che l'Opera di Don Bosco possa in breve a Pordenone esplicare anche altre attività.

Un concerto della banda cittadina

Una gran folla ha richiamato domenica in piazza Cavour il concerto della Banda Cittadina diretta egregiamente dal maestro Lumia. Ogni pezzo fu sottolineato da approvazioni e molto benevolmente commentato fu l'esecuzione, specie nei punti più difficili, ove appunto, i singoli componenti la Banda, diedero modo al pubblico di considerare il loro grado di maturità artistica, veramente ottima. E di ciò, il merito va al maestro Lumia, valoroso ed appassionato insegnante e specialmente al Commissario Straordinario sig. Billiani che ha saputo in breve tempo ricostruire l'istituzione.

La festa danzante

Un esito lusinghiero assai, ha arriso alla Festa Danzante organizzata al Teatro Garibaldi. Danze suntuose fino ad ora tarda al ritmo di un nuovissimo repertorio di ballabili, suonati molto bene dalla affiatata orchestra del Dopolavoro Pordenonese.

«La pallida amante»

Viva in città, e specialmente negli ambienti ove si apprezza e coltiva lo sport della montagna, è l'attesa per l'annunciata conferenza del chiarissimo dott. Ferdinando Pezzotti valoroso ex combattente, che verrà tenuta, per gentile concessione, al Teatro Licinio, domani, sera alle ore 20.45. La conferenza avrà per tema «La Pallida amante»; sarà un'esaltazione della montagna, una propaganda per il santissimo sport e nel contempo una propaganda patriottica.

Il conferenziere, sarà presentato al pubblico da don Luigi Lanes, bella figura di combattente decorato al valore militare.

Assemblea straord. del Fascio Femm.

Giovedì 15 corr., nel pomeriggio, avrà luogo l'assemblea straordinaria della Sezione del Fascio Femminile Pordenonese. Presiederà la delegata per i Fasci Femminili della Provincia, signora Maria Teresa Pischietta.

PASIANO DI PORDENONE

Genetliaco del Re - Distribuzione di premi

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, in questa chiesa Arcipretale venne oggi celebrata una solenne funzione religiosa che ebbe termine col canto del Te Deum.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità del Comune, il Corpo dei balli coi propri Comandanti, le scolaresche degli insegnanti, i giovani del corso premilitare ed una grande folla di popolo.

Seguì quindi, su apposito palco eretto di fronte al Municipio, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari ed a quelli della scuola di disegno che maggiormente si distinsero, per diligenza e profitto, nel decorso anno scolastico. Il nostro egregio Podestà rag. Saciloto, prima di iniziare la chiamata dei nomi dei premiati, con felice improvvisazione ringraziò le autorità e la popolazione per il numeroso intervento alla cerimonia; facendo presente quindi che oggi ricorre il compleanno di Sua Maestà il Re, primo Cittadino e primo soldato d'Italia. Invitò i presenti a ripetere con lui il grido di Viva il Re - Viva l'Italia. La folla, unanime, fece eco all'invito del Podestà ripetendo a gran voce il saluto al Re.

Vennero, poscia, dagli alunni cantati gli inni della Patria, dopo di che la più solenne cerimonia ebbe termine lasciando in tutti un sentimento di piena soddisfazione.

Corso premilitare

Il 4 corrente ebbero inizio le lezioni del Corso premilitare istituito, per interessamento del nostro Podestà, fin dallo scorso anno.

Ne è istruttore valente il signor Pierucci Quinto, Decurione della M. V. S. N. e già valoroso ufficiale del Regio Esercito.

AVIANO

Le belle iniziative dell'O. N. Dopolavoro

(G.) A scopo istruttivo la nostra sezione dell'O. N. D. ha acquistato un ottimo apparecchio radiofonico con altoparlante, come pure analogo trasmittente da installarsi nella sala sociale, che rimessa nuova, ed addebbata con vero gusto, in essa si avranno prossimamente delle audizioni. Non tarderà molto poi per la ripresa degli spettacoli cinematografici, né il ballo di società, cosa molto grata alla gioventù.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il natalizio del Re

Domenica, ricorrendo il Natalizio di S. M. il Re, da molti edifici pubblici e privati sventolava il tricolore. In Duomo, alle ore 10, con l'intervento delle Autorità locali, delle scolaresche e associazioni, è stato cantato un solenne Te Deum e celebrata la messa pro Rege.

Aranzo in fiore

Ieri, lunedì, nella vicina S. Giovanni di Casarsa, la gentile signorina Lina Morello, figlia del sig. Domenico Vice-podestà di Casarsa, giurò fede di sposa all'egr. sig. Ottavio Agosti, cassiere presso il Banco di S. Vito. Fiori e doni a profusione pervennero agli sposi. — Dopo un sontuoso rinfresco, la coppia gentile, è partita per il viaggio di nozze. — Ai tanti auguri di felicità già prevenuti, aggiungiamo fare i nostri.

La sagra a Prodolone

Favoritata una splendida giornata, domenica nella solennità di S. Martino si svolge nella frazione di Prodolone, l'antica e tradizionale sagra. Affini molta gente e le danze, sempre animatissime, si protrassero fino dopo la mezzanotte.

CERVIGNANO

«La Sentinella della Patria»

Anche Cervignano avrà giovedì 15 corr. al Cinema Teatro Ideal alle ore 20.30 lo spettacolo folcloristico friulano «La Sentinella della Patria» dato dalla Compagnia folcloristica diretta dal signor Luigi Cesani.

Il film «La Sentinella della Patria» del Istituto L.U.C.E. è la prima e più completa documentazione della storia, del paesaggio, del costume e del costume di una regione d'Italia. Oltre alla visione di un film che a giudizio della critica italiana, è ciò che di più perfetto è stato finora creato in questo campo dalla cinematografia, poiché i quadri cinematografici perfetti si susseguono nelle singolari parti con criterio di unità e con senso d'arte squisito, lo spettatore godrà commenti musicali friulani, che sincreticamente accompagnano la visione stessa. Lo spettacolo è completato dalle danze caratteristiche tradizionali, la torotolella, la furlana, la staire, e la quadriglie, presentate da coppie nei costumi regionali. Tali danze sono eseguite al suono di strumenti originali.

Dal complesso di questa rievocazione balza l'anima di una fra le più nobili regioni della Patria, in ciò che ha di più dolce, di più sacro, di più geloso, di più glorioso.

RIVE D'ARCANO

La lotteria «pro dote scuole»

L'estrazione della «Lotteria pro dote scuole» che doveva aver luogo oggi è stata prorogata, per la mancata vendita di parte dei biglietti, al giorno 8 dicembre p. v.

OSOPPO

Lo scoprimento del Fascio Littorio e di una Lapide alle opere di difesa sul Tagliamento

La cerimonia inaugurale delle importanti provvidenziali opere di difesa contro il Tagliamento, che doveva farsi ancora il 25 ottobre, venne rimandata a causa del persistente maltempo, all'11 Novembre, genetliaco di S. M. il Re. La cerimonia si svolse al mattino, con un bel sole, venuto a consolarci per la prima volta dopo un mese di piogge incessanti: riasci una lieta passeggiata fino al suggestivo colle di S. Rocco. Erano intervenute tutte le Autorità Civili e Militari, e tutte le rappresentanze delle varie Istituzioni Cittadine. Ecco alcuni nomi di Autorità e rappresentanze: Ing. Domenico Privatolo e geometra Iovine del Genio Civile, in rappresentanza dell'ing. cav. Tortarolo; Capitano Carradori, Capitano Venchiarutti, il Podestà, il centurione Antonio Valerio, il Direttore Didattico don Valentino Pellegrini, il Presidente dei Muratori Biagio Del Rosso, il Presidente dei Combattenti don Valentino Morandini, l'Impresa di lavori Pietro Trombetta e sig. Pietro Tomai di Venzone, Comandante della Milizia Giovanni Valerio, il Pevano Don Domenico Comisso, Ufficiale Postale Casatello, la Istituzione delle Piccole Italiane maestra Pia Di Poi, le insegnanti Lemigni, Asquini, Marchetti, il direttore Didattico Romano Lenna, il Presidente della Letteria di Rivoli Montefredo Francesco, il Vice Presidente della Cooperativa Elettrica sig. Lodoia, Ing. Del Fabro cav. Pietro, il Segretario Comunale sig. Biani e molti altri. La Banda Comunale suonava gli inni della Patria e marciò. Il corteo preceduto dai balli e piccole Italiane, arrivò alla località colle S. Rocco dove alla presenza di molte persone venne scoperta, previo i rituali segni di tromba, la lapide col Fascio Littorio e che reca la seguente iscrizione:

«Contro l'acqua impetuosa e rovinosa del fiume — Merce l'energica volontà del Governo Nazionale — Nell'anno VI E. F. la popolazione saluta giubilante — l'alba della provvidenziale redenzione — di questo vasto territorio — Anno 1927-1928».

Parlò quindi il Podestà, rivolto ai Cittadini, ma in special modo ai giovinetti e ricordò l'opera dannosa del Tagliamento in passato e i sacrifici dei poveri antenati, in lotta continua col terribile nemico. Mise in giusto e doveroso rilievo l'azione del Governo Nazionale in favore dell'agricoltura, riferì e commentò alcune frasi, in proposito, del Capo del Governo; accennò ai benefici che deriveranno dalle inaugurande arginature; ricordando l'opera zelante dei funzionari del Genio Civile e infine inviò

un pensiero di riconoscenza a S. M. il Re, di cui ricorreva il genetliaco, e al Capo del Governo, che con l'unione e la disciplina vuole condurre la Nazione a sempre più alti e indispensabili destini. La folla con tutte le autorità si recò quindi all'estremità, o marciò, del primo repellente (i repellenti sono in numero di 4, costruiti alla distanza di circa un chilometro l'uno dall'altro), il quale misura una lunghezza di 600 e più metri. Qui venne impartita la benedizione dal rev. Pevano don Comisso; e quindi il Podestà diede lettura, dopo aver messo in evidenza l'interessamento affettuoso di Sua Eccellenza il Ministro Giurati per i lavori pubblici necessari ad Osoppo, dei seguenti telegrammi: «Al Podestà Osoppo. Felicemente in questo giorno solenne Regime consacra opere con travaglio compiuto — annuale marcia su Roma — ricordo con vittoria lavoro sulla natura trionfo dell'Italia rinnovata nel sacrificio. Ad Osoppo vigiliante ed eroica giungo ferreo mio più alto saluto fascista. Firmato Giurati».

Al Ministro Giurati, Roma. — Osoppo scintilla antica e sempre fedele confini Patria rinnovata, grato Vostra Eccellenza ripiomba salute fascista riconfermando giuramento amore e lavoro Patria più grande. Ito Podestà.

Al Podestà Osoppo — Grato sue cortesi espressioni ricambio vossignoria e codesta nobile popolazione miei fervidi saluti, Ministro Giurati.

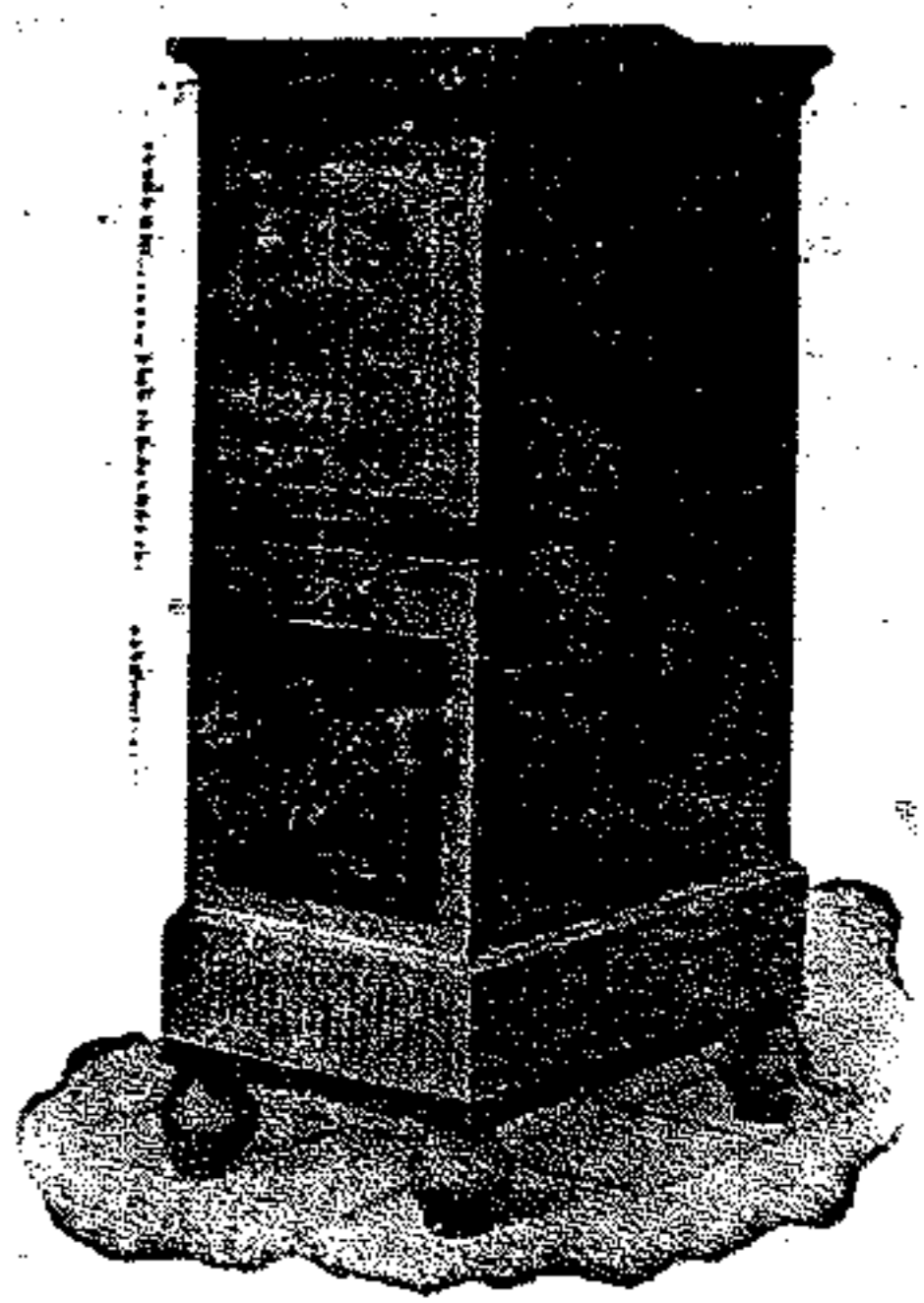
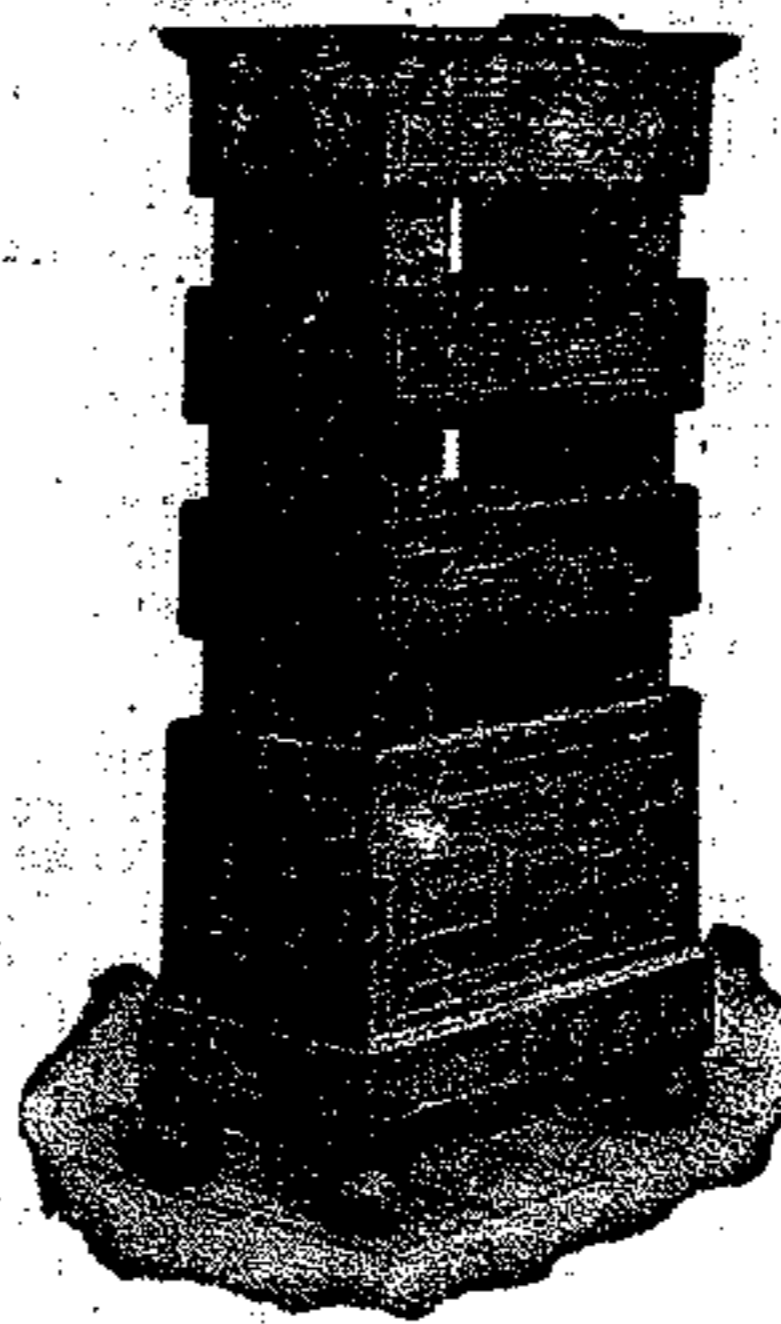
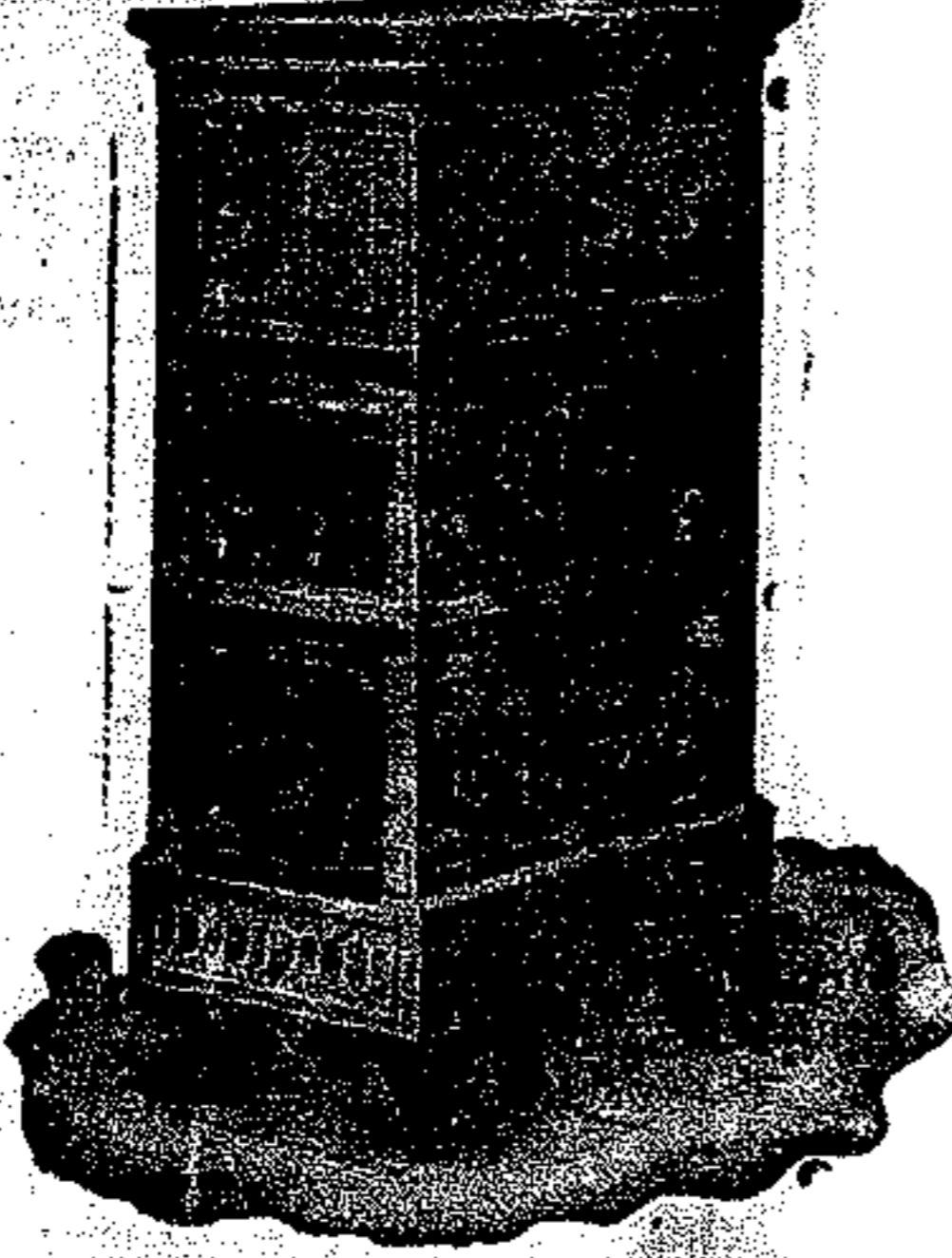
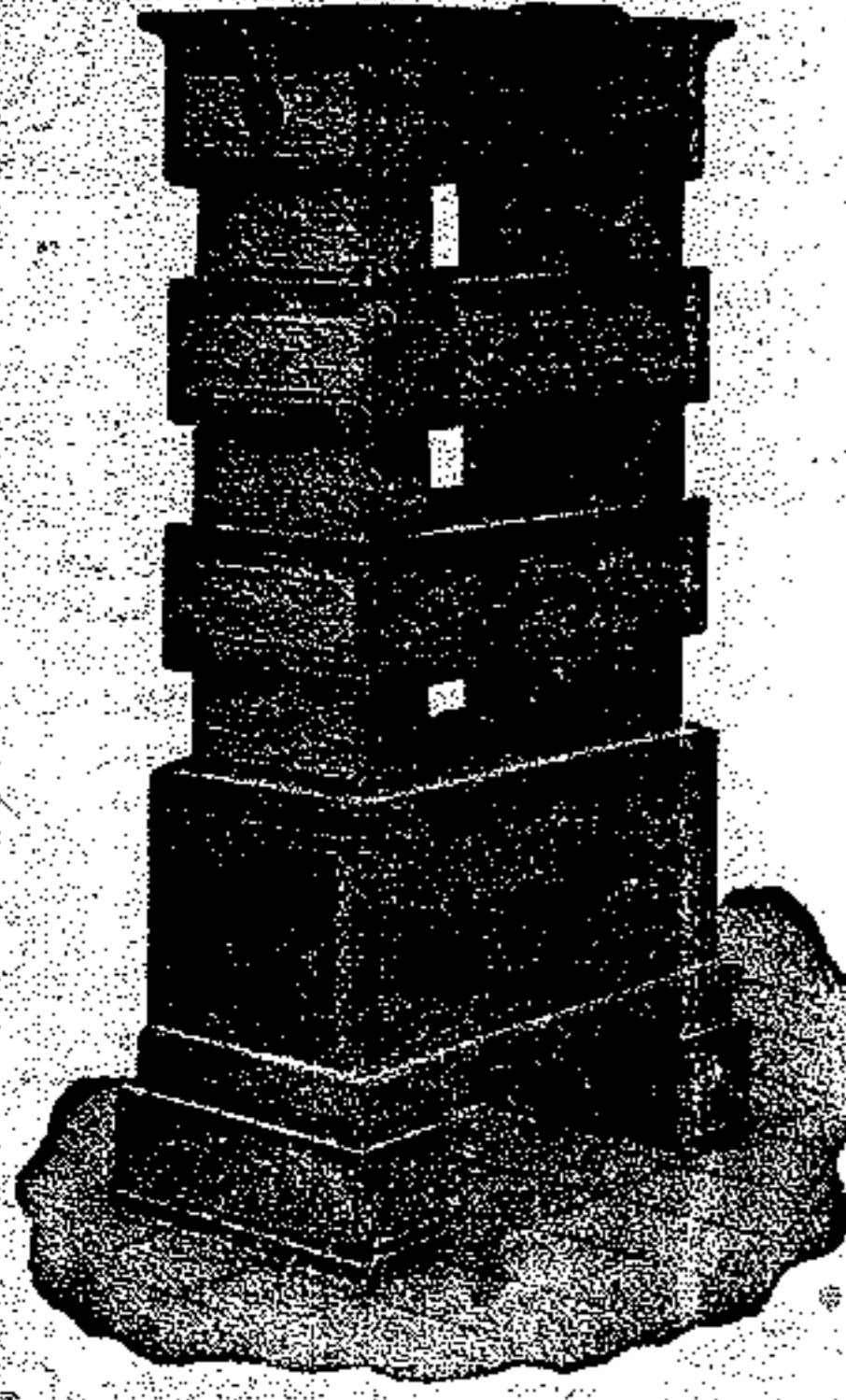
Venne anche ricordato l'Impresario dei lavori il defunto sig. Giulio Trombetta colto dalla morte prima di vedere ultimati i lavori. Ai suoni di marcia e di inni patriottici Autorità e popolazione ritornarono in paese portando ciascuno con sé l'augurio che Osoppo, che di tanti lavori ha purtroppo ancora grande e sentita necessità e urgenza, possa ogni anno inaugurare lietamente qualche opera pubblica. Ricordiamo che dei lavori di arginatura testè inaugurati fecero progetti relativi; l'ing. Conte Tristano Valentini e cav. Pietro Del Fabro; il progetto definitivo venne redatto dall'ing. cav. Salvatore Scimone che diede la sua opera premurosa perché gli importanti lavori venissero eseguiti dopo tanti anni di attesa.

Rimboschimento

A cura del Comune verranno piantati sulle pendici del colle di S. Rocco qualche centinaio di pini silvestri e di cipressi. E' raccomandabile però che tutti i proprietari dei terreni che ora sono stati sottratti alla minaccia delle acque del Tagliamento curino con premura il rimboschimento per migliorare e aumentare la produzione.

STUFE BREVETTATE "BECCHI."

Riscaldamento igienico ed economico



Avvertimento importante

Vi sono in commercio stufe ad imitazione delle nostre e spacciate per "Becchi". Solo i nostri prodotti danno assoluta garanzia di solidità e di ottimo rendimento per la loro speciale costruzione. La marca Depositata "Becchi", deve essere impressa in ogni stufa. Rivenditori in tutte le principali città.